Sabato 9 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 241
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre 30.— Trimestre L. 15.— Mese 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre 68.75 Trimestre 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

La misera fine di una madre

S'impicca alla porta della cucina

Stamane una brutta sorpresa e una macabra constatazione ebbe a fare il capitano di fanteria sig. Alfonso Dagrezzi, appartenente al 152.o Regg. di stanza a Trieste.

Venendo da quella città per fare visita ad una sorella abitante a Gorizia e precisamente in via Marco N. 10, entrato nella abitazione stessa e spinta la porta della cucina trovò una certa resistenza e guardato allo spiraglio della porta, potè vedere il corpo di una donna penzolante dalla sommità dell'uscio stesso.

Non volendo forzare la porta temendo di fare cadere al suolo il corpo che vi stava appeso chiamò alcuni vicini di casa che si affrettarono ad avvisare la Croce Verde. Sul posto accorsero i militi Rossi e Coos mentre si raccoglievano alcuni curiosi per sapere cosa fosse successo.

Fu gioco forza scardinare l'altra mezza porta e penetrare nella cucina per poter staccare da un cardine il corpo della disgraziata donna che non dava alcun segno di vita.

Si potè così constatare che la morte era avvenuta per soffocamento, presentando il cadavere delle lividure al collo.

La donna aveva posto fine ai propri giorni appiccandosi al cardine della porta servendosi della fetuccia del grembiule.

Le cause del suicidio

Ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto assumere dai parenti e dai vicini le seguenti informazioni: la donna, certa Luigia Vodopivez, di anni 60, viveva nella sua casa colla figlia Carmela, di 32 anni, impiegata presso la locale sottoprefettura, la quale per lo scoppio di una granata ebbe asportata una gamba ed ora è costretta a camminare colle stampelle, e col figlio Luigi, di anni 25, congedatosi pochi giorni fa dal Corpo dei RR. Equipaggi dove aveva prestato servizio quale marinaio.

Questo complesso di circostanze aveva rattristato la povera donna, la quale in questi ultimi tempi, era affetta di nevrastenia acuta, non era più del solito umore, mantenendosi cupa e non divisando a nessuno le sue idee.

Il fatto ha destato un senso di dolore e di raccapriccio in quanti conoscevano la povera madre che aveva speso tutti gli anni della sua esistenza per il bene dei figli e perchè essi avessero potuto avere una posizione lusinghiera e redditizia.

Un furto al Cimitero degli "Eroi,,

La Compagnia Lavoratori, ieri mattina constatò come alcuni ignoti avessero asportato da una tomba, esistente nel Cimitero degli Eroi, la medaglia d'argento al valore militare, applicata sulla targa di marmo posta sul monumento. Da tali ignoti fu pure tentata l'esportazione del facsimile della medaglia d'oro al valor militare posta sulla tomba stessa, ma il tentativo di cui rimangono tracce sulla targa di marmo non fu condotto a termine.

Del fatto furono edotti i carabinieri di Via N. Sauro, i quali portatisi subito sul posto poterono stabilire che l'atto criminoso era stato perpetrato di pieno giorno nelle ore pomeridiane in cui nel cimitero non vi è affluenza di visitatori.

Si vide che i male intenzionati non [illegible] nel asportare il facsimile della medaglia d'oro, disturbati da qualche persona, altrimenti avrebbero [illegible] anche in questo loro intento.

Il ringraziamento di un inquilino

Nella casa di certa Teresa Beccia, fu Giuseppe, di anni 43 da S. Pietro al Natisone, dimorante in via Portello, aveva trovato ricetto il bracciante disoccupato e senza fissa dimora, Raffaele Plucic, di anni 30, da Quisca.

La donna giorni fa si assentò di casa e vi lasciò una figlia quattordicenne, la quale frequenta la scuola cittadina e si portò a S. Pietro dove rimase quattro giorni.

Ieri, al suo ritorno, dovette amaramente constatare la sparizione del ricoverato Beucic e per di più l'ammanco della somma di lire 461 che essa aveva gelosamente custodito in un armadio della sua camera da letto. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Arresti

Dagli agenti della Squadra Mobile del locale Commissariato di P. S. fu tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza si aggirava in atteggiamento sospetto per le vie della città, il bracciante Giacomo Damiani, di Antonio, di 24 anni, da Vazzola del Piave.

* *

I carabinieri di perlustrazione in corso Verdi, trassero in arresto certo Valentino Mattelich, di anni 52, da S. Pietro al Natisone, il quale in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta importunava i passanti dando scandalo di se stesso.

* *

— Il contadino Paolo Maros, di anni 18, da S. Martino di Quisca, fu tratto in arresto dietro mandato di cattura del Procuratore del Re, dovendo scontare una pena inflittagli dal locale Tribunale in seguito a contrabbando.

Violazione di domicilio

Giovanni Velikaine, fu Giovanni di anni 52, da Idria, ieri mattina conduceva il suo cavallo per le vie del paese, allorquando il figlio di certo Giovanni Jordan incominciò a scagliare delle pietre contro le gambe del quadrupede coll'evidente intenzione di spaventarlo.

Il Velikaine redarguì il monello e siccome costui non desisteva dal suo proposito, gli appioppò una leggera frustata alla schiena.

Rientrato che fu nella sua abitazione e messo il cavallo nella stalla, il Velikaine se ne uscì sulla strada, ma come un bolide gli si fece contro con aria minacciosa e protendendo una stanga di legno, il Giovanni Jordan, rimproverandogli di aver frustato il figlio.

L'aggredito cercò di spiegare i suoi motivi, ma visto che l'aggressore cercava di colpirlo colla stanga, si rifugiò nel fienile. Lo Jordan lo inseguì e quando fu sul fienile si avventò contro il Velikaine colpendolo all'addome e si ritirò solamente quando fu minacciato di denuncia ai RR. CC.

Passata la burrasca, il malcapitato Velikaine si recò dal comandante la Stazione dei Carabinieri ed, esposto il fatto, fece estendere verbale di querela contro lo Jordan, il quale venne deferito alla Procura del Re.

Un audace furto

Mentre il contadino Giovanni Toncic, fu Bartolomeo, di anni 60, si trovava a raccogliere delle frutta in un podere distante dalla sua abitazione circa 300 metri, ignoti ladri, mediante apertura di una finestra, dalla quale tolsero le imposte, si introducevano al primo piano della casa e facevano una visita ai cassetti degli armadi.

Questa visita fruttò loro un buon bottino, avendo infatti constatato il Toncic al suo ritorno, l'avvenuta sparizione di un vestito da uomo nuovo, di un paio di scarpe, di una catena d'argento e della somma di centocinquanta lire in contanti.

Il furto fu denunciato ai carabinieri, i quali stanno facendo delle indagini per scoprire gli audaci ladri.

CORMONS

Ingiurie che portano in carcere

Certa Virginia Zorzutti in Cecot, di anni 49 da Cormons, aveva voluto fare gli orecchi di mercante ai continui inviti dell'Esattoria delle Imposte che la invitava a pagare alcune tasse rimaste insolute.

Ma l'ostinazione della Zorzutti portò alla determinazione di agire in modo esecutivo e ieri si recò nella di lei abitazione un ufficiale esattoriale per apporre il sequestro ai beni mobili della donna.

Al suo apparire l'ufficiale fu investito da male parole e da epiteti lesivi il suo onore, dimodochè fu costretto a chiedere l'ausilio della forza pubblica per adempiere al suo compito.

I carabinieri, dopo che la questione fu risolta, procedettero all'arresto della Zorzutti, la quale fu deferita all'autorità giudiziaria per ingiurie e offese ad un pubblico ufficiale nelle mansioni del suo ufficio.

IDRIA

Il calvario di una povera moglie

Un anno fa, la casalinga Anna Bogotaj, di Antonio, di anni 31, da Idria, si unì in matrimonio col minatore Francesco Bogotaj, di Leopoldo, di anni 34, il quale era rimasto vedovo della prima moglie.

In un primo tempo fra marito e moglie non esisteva alcun disapore, ma in questi ultimi tempi, essendo la donna in istato interessante e non andando a grado al Bogotaj di avere un erede, egli sfogava le sue ire verso la povera moglie maltrattandola e percuotendola.

Le scenate si susseguivano specialmente nei giorni, in cui il marito percepiva il salario ritornando a casa a tarda ora ed in istato di ubbriachezza.

Ieri sera il Bogotaj rincasato verso le 22, trovata la moglie che lo attendeva per la cena, sfogò su essa tutte le sue ire colpendola con ripetuti pugni e dandole uno spintone da farla ruzzolare al suolo e andare a sbattere la testa contro la stipite di un armadio.

Nella caduta la povera donna riportò delle ferite da dover ricorrere alle cure del medico che la giudicò guaribile in sette giorni.

Stanca dei maltrattamenti la desolata moglie si portò pertanto dai carabinieri a presentare formale denuncia contro il bestiale marito, che fu così deferito all'autorità giudiziaria.

AQUILEIA

Inscena una grave rapina per scusarsi del ritardo presso la moglie

Sere fa, Colussi Roberto di Giuseppe, da Aquileia, si presentava al locale Comando dei Carabinieri, denunziando una rapina di cui era rimasto vittima tra Ronchi e Begliano. Ritornava il Colussi da Monfalcone in bicicletta quando ad un punto, fulmineamente, quattro individui armati lo avevano fermato; e mentre uno d'essi gli puntava la rivoltella alla fronte, gli altri tre lo derubavano del portafoglio contenente lire 110 e la bicicletta. Egli aggiungeva che, appena libero, aveva inseguito i rapinatori sino a Monfalcone dove denunziava il grave delitto a due Carabinieri.

Di fronte a così grave denunzia questo Comando Carabinieri segnalò tempestivamente il fatto perchè potessero da tutti i Comandi di Carabinieri della Zona essere esperite pronte indagini al fine di addivenire alla indentificazione dei colpevoli. L'indomani mattina i Carabinieri rinvenivano nel luogo indicato la bicicletta del Colussi che veniva da questi riconosciuta, ma tracce degli ignoti autori nulla. Questo Comandante interinale la Stazione CC. RR. Brigadiere sig. Avalle, con l'Appuntato Buzzerio, si diedero ad interrogare nuovamente il Colussi al fine di avere nuovi elementi e nuovi dati per perseverare ed approfondire le indagini, ma il denunziante cadde in varie contraddizioni. Sorse così il dubbio all'Arma che il Colussi avesse denunziata una rapina immaginaria, e questo dissero al Colussi il quale, a questo punto finiva col dicharare e confessare che aveva immaginata una rapina e sporta regolare denunzia ai Carabinieri per giustificare verso la... propria moglie il ritardo che faceva nel rincasare. Aggiungeva altresì che deve essere scusato se ha disturbato i Carabinieri perchè ricorda bene come la sera che rientrava da Monfalcone era.... ubriaco!

Essendo trascorsa la flagranza, il Comando locale dei Carabinieri ha denunziato il Colussi all'Autorità giudiziaria per rispondere di simulazione di rapina, risparmiandogli l'arresto.

Cronaca Sanvitese

Una simpatica cerimonia

Nel pomeriggio di ieri abbiamo avuto il piacere di assistere ad uno simpatica e significativa cerimonia: alla benedizione e consegna della Casa Colonica sita in località Boscatto dall'Istit. Agraria Falcon Vial, e costruita dall'Impresa Lovisatt e C. dietro progetto del Geom. cav. Enrico Facello.

Presenziarono il Consiglio dell'Istituto al completo, il Sindaco e Giunta, il Direttorio del Fascio, l'Ufficiale Sanitario, e il Veterinario Comunale. Notammo pure il prof. dott. Braidot, il maestro don Mario Schio con gli alunni.

Mons. Arcidiacono cav. Raimanda Bertolo impartì la rituale benedizione.

Il vasto ed elegante fabbricato, venne minutamente visitato e possiamo affermare che lo stesso risponde pienamente alle moderne esigenze dell'igiene e dell'estetica. La casa è composta di una magnifica saletta d'ingresso, una spaziosa cucina, ripostiglio, e una stanza per il guardiano bovaio, dalla quale per mezzo di una finestra si domina la stalla.

Il piano superiore è composto pure di una saletta e di quattro stanze ariose bene disposte. Soprastante a queste vi è il granaio anche questo spazioso, bene soleggiato e magnificamente arieggiato.

Al lato destro si nota la stalla: magnifica costruzione eseguita in cemento armato e nelle forme più moderne e secondo i dettami dell'igiene.

Non mancano altri fabbricati per stalla di cavalli, porcili, e per animali da cortile. Esistono le concimaie anche queste costruite secondo le regole igieniche e più moderne.

Un pozzo artesiano dal quale sprizza abbondantemente acqua pura e fresca fa coronamento alla superba costruzione.

Nel complesso insomma tutto è bello, tutto è elegante e tutto risponde ai criteri moderni.

Ecco un primo passo che l'Istituto Falcon Vial fa dopo il programma fissato d'accordo coll'amministrazione Comunale; realizzando in tal modo il suo piano d'azione, sicuro che nell'opera intrapresa troverà incondizionato appoggio dall'intera cittadinanza.

Lode al Consiglio dell'Istituto, all'Amministrazione dello stesso, al Direttore Tecnico progettista e all'Impresa costruttrice.

A cura del Consiglio dell'Ente medesimo venne offerto agli invitati un rinfresco.

Ancora in tema del Monumento e Casa di Ricovero

L'articolo riguardante la costruenda Casa di Ricovero, pubblicato giorni scorsi su queste colonne, ha veramente appassionato la cittadinanza, che vede scossa la morta gora per un problema così assillante, che riguarda direttamente la vita civile, e in certo senso anche la vita economica di tanta povera gente, che si vede condannata a uno stato di permanente penoso disagio per accedere all'attuale cucina economica.

La soluzione sollecita del problema è consigliata anche dalla stessa pietà umana, e speriamo bene.

Anche l'idea di dedicare a perenne ricordo dei nostri Caduti la Chiesa di S. Maria dei Battuti, incontrò generale consenso.

Il piccolo Tempio sarebbe infatti il luogo più appropriato pel suo carattere, per la sua adattabilità e per la accessibilità al pubblico, memore e grato.

Bisognerà, s'intende, levare l'intonaco della facciata conferendole così uno stile più proprio, e la stessa Via Bellunello risulterà abbellita.

E' perciò desiderio generale di vedere accolta in alto loco la duplice proposta, che dovrebbe essere prevalente su ogni altra, per ragioni pratiche e per economia di tempo e di denaro.

Beneficenze

Il Parroco di Gleris, don Gaetano Giacomini inviò alla Cucina Economica kg 55 di patate.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

Ieri sera certo Maestrello Giuseppe fu Antonio d'anni 48 abitante a Madonna di Rosa proveniva montato in bicicletta dalla strada che mette al Ponte sul Tagliamento. Quando fece per scendere mise il piede in malo modo tanto che si procurò la distorsione della tibia tarsica di sinistra.

Dovette ricorrere al nostro Ospedale per le cure del caso. Ne avrà per una decina di giorni.

MAGNANO IN RIVIERA

Sagra del Rosario

Domenica, 10, in questo ospitalissimo e ridente paese seguirà la cosidetta Sagra del Rosario. In tale occasione, oltre alle funzioni religiose indette dall'Autorità ecclesiastica locale, il solerte Comitato Pro Asilo - Monumento ai Caduti, preparerà un grandioso programma di festeggiamenti e sorprese, che renderanno dilettevole e gradita la giornata.

Fra l'altro, vi sarà un grandioso spettacolo teatrale all'aperto, in cui la celeberrima Compania Filodrammatica l'«Osovane» rappresenterà la commedia in tre atti di Augusto Novelli: «Acqua cheta»; commedia che tenne il cartello per molte sere in uno dei maggiori teatri della capitale.

Inutile dire, il concorso dei forestieri sarà straordinario, tanto più che in quest'anno si tratterà di dare l'ultima spinta per l'inaugurazione dell'Asilo - Monumento ai Caduti, sorto in mezzo a lotte e sacrifici, per volere del Comitato esecutivo, composto nella totalità di personalità fasciste, auspice (come sempre) l'infaticabile Podestà signor Zuliani Ermacora.

Il Monumento - Asilo verrà solennemente inaugurato quanto prima.

CRONACA CIVIDALESE

Adunanza del Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale, si radunerà in sessione ordinaria il 15, alle ore 14 per discutere un importante Ordine del Giorno:

Tra altro notiamo: Approvazione conto consuntivo 1925 della Congregazione di Carità — Approvazione conto consuntivo 1924 del Comune — Contributo battaglia grano 1926-1927 — Progetto case popolari — Dimissioni del sig. comm. prof. Francesco Accordini da Assessore e da Consigliere — Sistemazione tariffa daziaria per passaggio di classe — Pagamento fondi occupati per costruzione strada Gagliano-Prepotto — Classificazione strade ex militari — Estensione impianto illuminazione pubblica — Riparazione baraccamenti abitazioni popolari di Rubignacco — Provvedimenti per insegnamento ginnastica nelle scuole elementari — Nomina insegnante elementare per dimissioni della sig. Cibau Beatrice — Conferimento borsa di studio Vittorio Emanuele III.o — Assegnazione di un posto nell'Orfanatrofio di Rubignacco.

Per la battaglia dell'agricoltura

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale ha pubblicato un manifesto col quale avvisa gli agricoltori di mettere a loro disposizione il proprio trattore Fordson per l'aratura dei terreni. Il prezzo di aratura sarà commisurato al consumo. Con l'acquisto della motoaratrice, il fiorente, sebbene giovane Ente che non ha scopi di speculazione ma di pura cooperazione, si mette nelle migliori condizioni per agevolare gli agricoltori e specialmente i piccoli proprietari. Con questa motoaratrice e colle due seminatrici che il Consorzio noleggia agli agricoltori, la nostra agricoltura potrà ritrarre notevoli vantaggi.

Diecimila pellegrini a Castelmonte

La Madonna di Castelmonte attrae continuamente in devoto pellegrinaggio i fedeli. Secondo il «Bollettino mensile» che il Custode Padre Eleuterio viene pubblicando (anche nell'ultimo numero esso registra parecchie guarigioni miracolose), il concorso dei pellegrini durante l'agosto fu assai numeroso. «Abbiamo veduti (scrive) piccoli gruppi di pellegrini venuti da diverse città d'Italia: da Torino, Milano, Bologna, Reggio Emilia Roma, Venezia, Verona, Padova Treviso, Conegliano e da diversi paesi fuori del Friuli. Notiamo pure una famiglia americana venuta dalla lontana America.

« Dalla statistica risulta che ben 10.000 pellegrini vennero a venerare e a pregare la buona Taumaturga, la Vergine di Castelmonte».

—0—

MANIAGO

Congratulazioni

Con piacere apprendiamo come il Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste di Udine e Belluno, geometra A. Consarino, con una lusinghiera lettera, abbia, nonostante la soppressione dei Fiduciari di Zona, confermato il segretario dei Sindacati Riuniti di questa zona il nostro rag. Carlo Piazza e gli abbia ancora affidato l'importante incarico di riorganizzare i Sindacati della zona di Spilimbergo.

CRONACA GEMONESE

Un individuo che non esiste eppure suscita un putiferio

Abbiamo pubblicato, tempo addietro, riproducendola dalla «Rivista Diocesana», e sotto la rubrica di Gemona, una Nota dell'Arcivescovo «che suonava (ci scrive un amico di lassù) offesa all'onore ed alla reputazione dei fabbricieri di Gemona».

L'amico stesso ci accusa poi di non aver fatto cenno di una ritrattazione apparsa nella stessa «Rivista Diocesana», ed a nome dei fabbricieri di Gemona ci invita a riprodurre l'ordine del giorno da essi votato in proposito.

Noi faremo anche di più volendo chiudere con questo contro nostro, che s'intende — la «questione». Ecco.

L'ORDINE DEL GIORNO

« Le due Fabbricerie della Chiesa Arcipretale e del Santuario di S. Antonio in Gemona, riunite insieme il giorno 10 settembre 1926 nella Sagrestia del Duomo, letta e ponderata la nota *«A proposito di un ricorso»* pubblicata su la *«Rivista Diocesana»* Ufficiale per gli atti della Curia, del mese corr. pag. 272, in cui si asserisce che un certo Gioacchino Pittino, sedicente Fabbriciere di Gemona, ebbe a ricorrere alla Segreteria di Stato di S. S. anzichè alla Congregazione del Concilio *«perchè»* — egli dice nel suo ricorso — *«è inutile ricorrere alla S. Congregazione del Concilio, la quale in tutto il Friuli ha perduto qualsiasi autorità per le decisioni assurde date in questi ultimi anni e intese a sostenere l'autorità di chi abusa del suo potere»*, ed ebbe a ricorrere contro l'Arcivescovo di Udine *«per il Cattedratico riscosso nel Sinodo dai Sacerdoti che, pur lamentandosi e brontolando, hanno obbedito e imposto altresì alle Fabbricerie e Confraternite che non sono disposte e lasciarselo imporre due volte»*;

«Spiacenti che sia stata pubblicata tale nota senza avere fatto prima le debite indagini per accertare l'esattezza e responsabilità del fatto;

a tutela della propria dignità e fama di sinceri cattolici e per la verità assoluta, senza sottintesi

tengono a dichiarare

1) Che il sig. Pittino Gioacchino non è attualmente, nè mai fu in passato membro delle due Fabbricerie; anzi neppure esiste persona di tal nome in tutto il Comune di Gemona;

2) Che riguardo alla questione che forma la causa e l'oggetto del ricorso, le due Fabbricerie mai ebbero ad occuparsi nè direttamente, nè indirettamente dela tassa cosidetta del *«Cattedratico»*, perchè a) la Fabbriceria di S. Antonio non è obbligata a pagarla, essendo la Chiesa esente dalla giurisdizione arrivescovile; b) la Fabbriceria del Duomo, mediante Mons. Arciprete, l'ha sempre e regolarmente pagata, non costituendo pel suo bilancio un onere insopportabile detta tassa che è di annue lire tre;

e deliberano

«di inviare copia del presente Ordine del giorno: I.o a S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine, affinchè ne tenga conto per una chiara ed esplicita ritrattazione da pubblicarsi nel prossimo numero della *«Rivista Diocesana»*. II.o Alla Segreteria di Stato di S. S. III.o Alla Santa Congregazione del Concilio.»

Ed ecco la

risposta all'ordine del giorno

che togliamo dalla citata «Rivista Diocesana»:

Ancora a proposito di un ricorso. — Sotto il titolo: *Per un ricorso* nel prec. numero della *Rivista* abbiamo parlato del ricorso inviato alla Segreteria di Stato e da questa trasmessa alla S. Congregazione del Concilio, firmato *Gioachino Pittino*, fabbricere di Gemona, come era nostro diritto e dovere pubblicamente deplorando l'irriverente linguaggio verso la S. Congregazione, del Concilio, e le false accuse contro l'Arcivescovo e contro il Clero diocesano.

«Ora un sig. Balidssera Edoardo, che si qualifica fabbricere di S. Antonio, anche a nome della fabbriceria della Chiesa Arcipretale invia a Mons. Arcivescovo la dichiarazione «che il sig. Pittino non è attualmente nè mai fu in passato membro delle due fabbricerie anzi neppur esiste persona di tal nome in tutto il Comune di Gemona», aggiungendo che copia della dichiarazione viene inviata all'Arcivescovo «perchè *ne tenga conto per una chiara ed esplicita ritrattazione* da pubblicarsi nella *Rivista*».

«Non faremo ricerche per constatare l'esistenza del sig. Baldissera e l'autenticità della firma sua e dei suoi colleghi; ma senz'altro vogliamo assicurare il sig. Edoardo Baldissero che S.E. Arcivescovo ben volentieri *tiene conto* della dichiarazione, e prende atto che un *Gioachino Pittino non è fabbricere di Gemona nè esiste*.

«Però Mons. Arcivescovo non ha *nessuna ritrattazione* a fare, perchè purtroppo il deplorato documento esiste, fu ufficialmente trasmesso dalla Segreteria di Stato alla S. Congregazione del Concilio e da questa a Mons. Arcivescovo per le sue deduzioni e, fattane copia autenticata in Curia, restituito alla S. Congregazione, colle osservazioni opportune.

«Invece di fare una *ritrattazione*, S. E. Mons. Arcivescovo deve fare invece, purtroppo, *una nuova constatazione dolorosa* e cioè che l'*ignoto* autore del ricorso al Card. Gasparri, non solo ha scritto delle menzogne, ma ha commesso anche la *viltà* e il reato di usurpare *un nome* e *una qualifica*, che non gli spettava, indirettamente compromettendo la onorabilità di altre persone.

«E precisamente a questo *ignoto* — conoscitore dei canoni del Codice del D. C. — usurpatore di nomi e di qualifiche false per dar qualche credito alle sue menzogne.

il sig. Edoardo Baldissera deve dunque girare la sua protesta, o forse meglio al... R. Questore per le opportune indagini.

«Mons. Arcivescovo vuol ritenere che il *falso Pittino* non sia un suo Sacerdote.

«La calunnia, anche con falso nome, non è più peccato?»

Il quinto Commissario Prefettizio

Il cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, noto all'intero Friuli per la sua lunga e benefica attività nella R. Prefettura, cessa dalle funzioni di Commissario Prefettizio di Gemona, richiamato alla propria sede di Udine.

Lascia nei Gemonesi il miglior ricordo delle sue qualità morali, del suo nobile animo, della cordialità di modi, imparzialità di trattamento e rettitudine e competenza nell'amministrazione della cosa pubblica. Gemona, alla quale egli ha potuto dimostrare il suo affetto, conserverà di lui certamente la riconoscenza perenne che si è meritata.

Gemona guarda ora al nuovo e quinto Commissario Prefettizio, nella persona del cav. Celotti dott. Liberale, e futuro suo primo Podestà, con speciale interessamento, ripromettendosi da lui, uomo di forte intelligenza, una sana ed imparziale amministrazione combinata con lo studio sereno e con lo svolgimento delle opere e dei problemi che questo incantevole paese attende, per favorire quello sviluppo economico e morale che dai più grandi ai più piccoli centri si sta sviluppando nella nuova era di attività e di vita che tutti ci sprona.

L'opera prima per il migliore avvenire di Gemona, la strada Stazione ferroviaria centro, sarà certamente l'oggetto che il nuovo Commissario vorrà tosto curare, anche per non compromettere i vantaggi ottenuti nell'interesse del Comune dal dott. Castellani, e per troncare al più preso quello stato di incertezza che deriva dalla lunga attesa dell'esecuzione dell'importante opera.

Quod est in votis.

Al quinto, e speriamo ultimo Commissario di Gemona, il mio primo e fervido augurio che, sciogliendo tali voti, possa un giorno anche lui ben meritare dai suoi concittadini.

Gemona, 8 ottobre 1926. — *G. Baldissera, geometra.*

—0—

OSOPPO

Interessamento del sen. Morpurgo

L'illustre senatore barone Elio Morpurgo continua il suo vivo interessamento per l'arginatura da eseguirsi in territorio di Osoppo. Quale presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, ha conferito con gli uffici competenti ed ha avuto assicurazione che in breve potranno essere iniziati i lavori, tanto urgenti per la salvezza del nostro territorio.

Statistica amministrativa

Dal 1866 ad oggi venne rinnovato 14 volte il Consiglio Comunale di Osoppo. Otto furono le persone che rivestirono la carica di sindaco, alcuni per pochi mesi, altri invece per molti anni, come il dott. Antonio Venturini e il cav. Giacomo Di Toma. Per periodi di tempo brevi ressero pure l'Amministrazione comunale dei commissari prefettizi, dei quali due del luogo. Ebbe un'Amministrazione propria, Osoppo, diversa da quella degli altri Comuni del Friuli, avendo fatto adesione e giurato fedeltà alla Casa Sabauda, nell'anno 1848, durante l'assedio famoso: capi del Comune allora furono il dott. Antonio Venturini (che poi fu Sindaco) il sig. Giuseppe Venchiarutti ed altri.

Per ricordare il centenario francescano

Venne intitolato a San Francesco d'Assisi, il purissimo e grandioso Italiano del medioevo, il piazzale della Chiesa.

Vendemmia strozzata

Qui si vendemmia con vera furia: pare che questa gente, abbia paura di lasciare l'uva maturarsi per un po' di giorni ancora, sotto il bel sole ottobrino.

L'Osovane a Magnano in Riviera

La Compagnia Filodrammatica l'Osovane darà domenica uno spettacolo drammatico a Magnano, invitato da quella popolazione, che ospitò ancora una volta, con grande soddisfazione, i nostri bravi attori. L'Osovane presenta molti lati di attività: filodrammatica, cantori, suonatori di jazz-band, ballerini, declamatori, giullari, mimi, commediografi e... chi più ne ha, più ne metta.

Morto in Eritrea

Un altro emigrante osoppano ha lasciato le sue ossa lontano dalla Patria amata: De Cecco Francesco, marito da poco tempo. Condoglianze alla famiglia.

CARLINO

Furto

(8). — La decorsa notte i soliti eroi delle tenebre visitarono per la terza volta il sig. Vicentini Virgilio. Penetrati nel di lui negozio previo scasso della porta che dà sulla corte chiusa, fecero man bassa di quanto meglio loro gradiva, asportando tabacco, sigarette e valori bollati per circa 1200 lire. Certamente avrebbero continuato nelle lor gesta se non fossero stati disturbati dal sig. Vincentini che, alzatosi all'abbaiare del cane scese dalla camera con la doppietta carica con cui sparò alcuni colpi in aria. Il furto venne regolarmente denunciato ai RR. CC. di San Giorgio di Nogaro i quali disposero subito opportune ricerche per rintracciare i ladri.

CRONACA CITTADINA

Nobile indirizzo del prefetto agli ex sindaci ed ai podestà del Friuli

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia ha inviato agli ex sindaci, e ai podestà della provincia il seguente nobilissimo indirizzo:

Attuata anche in questa Provincia la legge 4 febbraio 1926, n. 237 con la nomina di 200 Podestà, i cessati Sindaci ed amministratori di altrettanti comuni, giunti come alla meta della loro onorevole carriera, hanno trasmesso ai successori Podestà, il sacro deposito delle loro attribuzioni. Sono essi tornati nel rango dei privati cittadini, ma più benemeriti di prima e degni di maggiore considerazione per le cure impiegate in servizio delle pubbliche Amministrazioni. Io rendo grazie a ciascuno di essi per lo zelo che hanno spiegato sovente a detrimento dei propri interessi.

Volgendomi poi a novelli amministratori che hanno assunto la carica di Podestà mi è debito esortarli sin dall'inizio delle loro funzioni a penetrarsi della importanza di tutto l'impegno assunto e degli obblighi che ne derivano.

Il benessere delle popolazioni dipende non poco da una retta e ben intesa amministrazione e questo geloso ufficio è affidato ai Sindaci ed ai Podestà.

La legge, la giustizia, l'interesse del Comune e della Nazione sia la guida di ogni loro azione.

A tutto potere si impegnino a dileguare discordie locali ripugnanti al carattere paterno dell'Amministrazione Comunale.

Se il servizio amministrativo in generale è sinora corso non molto lodevolmente, io sono certo che Sindaci e Podestà procedendo con questi principi vi porteranno maggiore impegno ed interessamento.

Formeranno così un maggiore benessere dei loro cittadini e procurando onore a loro stessi concederanno a me il contenuto di rimanere soddisfatti della loro elezione.

Il Prefetto: SPADAVECCHIA

Per la Fiamma di Combattimento alle nostre Squadriglie d'Aviazione

Sottoscrizione per il dono della Fiamma di Combattimento al Comando del 63.o Gruppo S.V.A. Squadriglie d'Aviazione del Aeroporto «Bonazzi» e per le Fiamme alle Squadriglie intervenute alle Giornate Aviatorie:

III. ELENCO: N. D. Eugenia Belletti Rey L. 100 — Hanno versato la quota di lire 50: Braida Paola, de Chantal bar. Elisa, di Trento Cavalli co. Carolina, di Trento co. Paola, Doralice Mareschi, Volpe Marzolo Francesca, Leicht Gabrici Amelie, Celotti Ines, Gröppler Spechehr co. Maria, Pecile Kechler Camilla, Denti Pecile Angiola, del Torso de Concina co. Cecilia, Muratti Florio co. Cecilia, Fabris Ferrari Maria, de Concina march. Camilla, Nimis Loi Francesca, Giacomelli Perusini Andreina, de Puppi Shuelz N. D. Magda, Antonini Perusini Giuseppina, di Attimis co. Irene.

Hanno versato la quota di lire 30: Bearzi Angeli Melania, di Colloredo Mels co. Angela.

Hanno versato la quota di lire 25: Miotti Teresina, Cantarutti Dreossi Maria, Volpi Ghirardini Ferruglio Maria, Levi Bellezza Alfonsina, Pjuss, Levi, Maria, Fanzon, Anna, de Pace co. Antonietta, de Stabile Giacomelli Maria, Valentinis Caroni co. Maria, Volpe Pasini Anna, Manin co. Gianna, Manin co. Lucrezia, di Prampero co. Bianca, Zanuttini Clelia, Bissattini Ines, Biasutti Angelina, Biasutti Anna, Ilaria di Trento co. Maria, Muzzati Cancianini Bianca, Celotti Canciani Dora, di Colloredo co. Giuseppina, Baccega Lucia, Michieli Zignoni co. Anna di Ajello.

Hanno versato la quota di lire 20: Fanna Vittoria, Marzuttini Laura, Juretigh Lina, Pitotti Soldi Ada, Sindici Colombatti co. Emma — lire 5020 (continua).

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MADRI E VEDOVE. — In morte di Carlotta Doretti: Elisa Gregorutti 5, Edvige Dorta 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Rosa Degano ved. Davit di Zuliano: Agnola e Mascherin 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: Ditta Enrico Boschian 15, Famiglia Silvio Nodari 5.

Nel trigesimo della morte del commendatore Giuseppe Murero: Giuseppe Gennari 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Carlotta Doretti: Romolo Tonini 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlotta Doretti: cav. Giovanni Tonini 5, Grifaldi Giuseppe 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Anna Del Frate: il personale del Restaurant Stazione 10.

Udine che si abbellisce...

Riceviamo:

I forestieri che giungono nel centro di Udine dalla Ferrovia potranno ora godere una nuova visione.... dell'abbellimento edilizio cittadino. Alludo alla imponente stecconata, eretta a ridosso delle case di via Rauscedo, il cui retro dà sulla roggia di via Cavallotti.

E' una.... innovazione che, dal lato igienico, colpisce gli inquilini delle case suddette, i quali rimangono imprigionati dalla stecconata di nuovo conio.

Gallo Mattioli

ECHI DELLA «GIORNATA FRIULANA»

Il Comitato della «Giornata Friulana» ci comunica:

« Condividiamo pienamente la deplorazione del sig. A. Z., apparsa sul «Gazzettino» e sulla «Patria del Friuli» di ieri, relativa alla mancata presenza di un gruppo di Resia alla «Giornata Friulana»; tanto pienamente, che cade da sè l'appunto di una supposta dimenticanza, mosso al Comitato.

« Il Comitato ha particolarmente insistito a Resia (a mezzo lettere, telegrammi e persino con un sopraluogo) perchè fosse organizzato un Gruppo locale; e la risposta negativa, pervenuta alla vigilia del Convegno, è stata accolta con vivo rammarico, perchè veniva così a mancare uno dei Gruppi più caratteristici del Friuli.

« Altrettanto dicasi per l'assenza di altri Gruppi: Val Natisone, Val Cellina, Marano Lagunare, ecc.

« Stia pur sicuro il Sig. A. Z. che nulla fu tralasciato perchè al Convegno di Udine fossero rappresentate tutte le zone del Friuli; ciò che, con entusiasmo, ci proponiamo di effettuare alla prossima « Giornata Friulana».

La Sezione Magistrale di Fagagna e l'orario del tram

Il direttorio della Sezione Magistrale Fascista di Fagagna nella riunione del 3 u. s. ha votato il seguente ordine del giorno:

Il direttorio della Sez. Mag.le Fascista di Fagagna

Presa in esame la questione proposto circa l'orario della tramvia Udine S. Daniele

Constatato come una trentina di insegnanti deve partire da Udine ogni mattina alle ore 6.20 (e quindi deve alzarsi per lo meno un'ora prima) per giungere nei centri di residenza professionale due o tre ore prima dell'inizio delle lezioni e, d'inverno, quand'è ancora buio;

considerato come terminato il servizio alle 16, gli insegnanti debbono aspettare fino alle ore 19 e anche alle 19 e mezzo prima di partire dai paesi per giungere a Udine quasi alle ore 20 e a casa alle 10 e 30 quando è già notte inoltrata;

udito il rapporto del segretario sezionale sulle pratiche esperite personalmente fin dallo scorso anno presso la Fed.ne Friulana Sindacati Fascisti e presso la direzione della tramvia Udine-S. Daniele per ottenere la modificazione dell'orario e l'istituzione di nuovi treni;

presa conoscenza delle conclusioni apposte dalla direzione del Tram;

fa voti che tutte le autorità diano il loro appoggio e la federazione sindacati fascisti si interessi perchè la direzione del tram possa trovarsi in condizioni di organizzare un servizio più comodo di quello attualmente in vigore, sia con l'istituzione di nuovi treni, sia con leggere modificazioni d'orario.

Apprendiamo intanto che un treno verrà attuato quasi esclusivamente per le maestre sparse negli agglomerati rurali e che la sera rientrano a Udine; tal treno partirà da lunedì 8 da Fagagna alle ore 17.48. Mentre auguriamo che anche e principalmente l'orario del tram mattutino venga modificato, constatiamo questa prima vittoria dei maestri fascisti organizzati.

Invito agli ex artiglieri del 30.o Artiglieria da Campagna

Rivivere una giornata uniti ed affratellati in un dolce sentimento di squisita sensibilità combattentistica, è stata una delle idee tante volte caldeggiata ed amata non solo nella mente dei promotori, ma di quanti hanno vissuto, accomunati nelle ansie, nelle sofferenze e nei dolori, il periodo della guerra. Per tali considerazioni e per soddisfare alle dolci e insistenti pressioni di amici e commilitoni del 30.o Regg. Artiglieria da Campagna, i qui sottoscritti lanciano dalle colonne di questo giornale, l'invito a tutti gli ex artiglieri onde vogliano con la loro adesione permettere la preparazione e la solennizzazione della giornata così detta dell'«Arma dotta».

E' vero che i Corpi d'Artiglieria, per la loro caratteristica austerità, hanno sempre sdegnato e sfuggito la partecipazione a qualsiasi manifestazione festaiola; ma i promotori possono fin d'ora assicurare gli aderenti che si farà ogni possibile affinchè la stessa risponda al carattere precipuo dell'arma.

Le adesioni si ricevono fin d'ora indirizzando vaglia di lire 10 al seguente recapito: dott. Roberto Caisutti, Piazza Patriarcato, 5 A. Udine. Sulla stessa cartolina vaglia gli interessati abbiano cura di apporre il loro preciso indirizzo e stabilire la giornata che stimeranno più propizia per una gita alla vecchia sede del 30.o Artiglieria da Campagna in Conegliano Veneto, dove verrà preparato un rancio speciale con altre mille lusinghiere sorprese.

I Promotori f.ti: Collovig Luigi, dott. Roberto Caisutti, Clara Giuseppe, dott. Di Gaspero Francesco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(del giorno 8 ottobre)

Nati vivi: maschi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Marini Ubaldo esercente Buttazzoni Anna casal.

Morti: Greatti Angelo fu Giac. agricoltore a. 88.

La nuova Scuola Complementare di Tarvisio

E' poco più di un mese che il Consiglio dei Ministri ha deliberata la istituzione di questa R. Scuola Complementare, e già essa ha cominciato a funzionare. Nei giorni scorsi si sono svolti gli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e alla terza classe, ai quali si sono presentati numerosi alunni. Il favore che la scuola ha incontrato nella popolazione è dimostrato da tale frequenza agli esami e dal fatto conseguente che già in questo primo anno essa sarà frequentata da una quarantina di alunni.

Il prossimo martedì seguirà l'inaugurazione dell'anno scolastico con una modesta ma severa e significativa cerimonia, alla quale saranno invitate tutte le autorità della grazio sa cittadina.

Per quest'anno, la nuova scuola avrà la sua sede nell'edificio della scuola elementare; per il prossimo, mercè l'interessamento del R. Commissario della scuola, cav. uff. prof. Lorenzoni e del nuovo podestà cav. Tuzzi, sarà provveduto ad una sede più ampia e più adatta agli scopi della scuola che, come è lecito sperare, avrà un florido avvenire.

CAMBIO DI BIGLIETTI DI STATO

In relazione al R. Decreto 9 settembre 1926, il quale dispone che i biglietti di Stato da lire venticinque cesseranno di avere corso legale il 31 dicembre prossimo, occorre provvedere al ritiro dei biglietti stessi, attualmente in circolazione, ed alla loro sostituzione con altre valute correnti. Alle operazioni di cambio, ch'ebbero inizio dal 1.o ottobre corr., oltre alle sezioni di R. Tesoreria, provvedono anche tutti gli uffici postali del Regno.

Si tenga bene presente che il cambio dei biglietti di cui si tratta, deve essere eseguito «anche se i richiedenti non domandino alcuna operazione postale».

AUDACE IMPRESA LADRESCA

Rubano alla Fabbrica Volpe dopo aver tentato forzare la cassaforte

Stamane alle 6, il fidato custode Giovanni Zanon, della Fabbrica sedie Società Anonima Volpe, recandosi come al solito a fare la pulizia negli uffici, rimase inchiodato dalla sorpresa, sulla soglia. Ai suoi occhi attoniti erasi presentato un inatteso spettacolo: cassetti forzati e capovolti sui tavoli, carte sparse confusamente al suolo, seggiole rovesciate... Il buon uomo, mentre il cuore gli pulsava più forte, mentre si precipitò poi verso la cassaforte, aderente alla parete, in fondo all'ufficio; ma, dopo una rapida indagine, trasse un sospirone di sollievo: la cassa era salva! I ladri avevano bensì tentato di intaccarne le grossissime lamiere, ma queste avevano resistito. Il lavoro era stato iniziato con lo scalpellamento di due serrature, ma poi aveva dovuto arrestarsi....

Il lavoro dei ladri

Il custode diede tosto avviso della sc[illegible] ad un impiegato che abita sopra gli uffici, — questi hanno sede nel pianterreno ad ampie vetrate di un fabbricato sito in fondo al giardino — e quegli scese, manifestando la più viva sorpresa. Ciò perchè sembravagli impossibile di non aver sentito, dormendo al secondo piano, alcun rumore sospetto. Fino alla mezzanotte era stato sveglio, a letto, leggendo i giornali; i ladri, dunque, dovevano avere operato più tardi.

Da quali parte erano entrati?

Questa la domanda che si rivolsero anche gli altri impiegati, sopraggiunti più tardi. Dal lato di via Grazzano escluso. Il grosso portone sprangato è inviolabile e tantomeno lo stabile che dà sulla roggia. E allora, con tutta probabilità, dal lato posteriore, che dà sul viale Marangoni, lungo la circonvallazione interna della città. Si sa con certezza che da detta parte i lavoratori delle tenebre sono usciti, scavalcando il muro di cinta a mezzo di una scala a pioli di proprietà della fabbrica Volpe, che hanno poi gettato nelle vicine acque del Ledra.

Queste risultanze ebbe a rilevare anche il Commissario avv. Michele Marotta, portatosi sul luogo per le indagini del caso, iniziate alacremente.

Si può dire con certezza che i ladri hanno «lavorato» in più persone, eseguendo un piano prestabilito. Probabilmente servì da guida qualche persona abbastanza pratica e del luogo e delle abitudini della Ditta, anche perchè fu prescelta la notte dal venerdì al sabato, in cui la cassa contiene una più considerevole somma, parte della quale dovendo servire all'indomani per le paghe alle numerose maestranze. Entrati, dunque, dal deserto Viale Marangoni, mentre qualche compagno faceva da palo, i protagonisti dell'audace impresa eransi diretti alla palazzina degli uffici e, dopo averne forzata la porta di accesso, avevano iniziato la loro sfortunata impresa. Questa, riuscito vano ma cassaforte, aveva avuto un maogni tentativo diretto alla solidissigro risultato: qualche centinaio di lire, asportate dai cassetti.

Le indagini

Come dicemmo, sul luogo si è portata la Squadra Mobile. Le indagini pretato l'avv. Marotta con gli agenti delsentano non poche difficoltà, non avendo i ladri lasciato alcuna notevole traccia.

E' sembrato strano il caso che il cane di guardia non abbia dato alcun allarme, ma forse i mariuoli avevano provvisto a tacitarlo gettandogli qualche pezzo di carne.

La Cassaforte della Ditta Volpe conteneva oltre 30 mila lire.

In preda ad una allucinazione si getta dal Ponte del Cormor

Verso le 14.30 di ieri un uomo dall'aspetto concitato, sceso da una carretta trainata da un cavallo e sulla quale trovavasi assieme ad altre tre persone, scavalcava il parapetto del ponte sul Cormor, fra la Rotonda e Santa Caterina, e precipitava nel vuoto andando a cadere sul letto ghiaioso del torrente. I compagni dell'individuo, i quali non avevano fatto a tempo ad impedirgli il fulmineo gesto, accorsero a prestargli soccorso. Raccolsero l'amico dolorante e, caricatolo sul ruotabile, lo trasportarono alla Casa di Cura Cavarzerani. Quivi il ferito, che è tale Lino Furlano di Valentino, d'anni 40, di Meretto di Tomba fu medicato dal comm. dr. Cavarzerani, che gli riscontrò varie ferite alla testa e una lesione al fianco destro.

Il Furlan, più tardi interrogato dal brigadiere dei carabinieri Sita narrò a questi che erasi gettato dal ponte perchè, in preda ad una allucinazione, vedendo passare un ciclista, eragli sembrato che questi avesse voluto ucciderlo.

Dal dopo guerra il Furlano ha dato frequenti segni di mania di persecuzione, in forma periodica. Da domenica scorsa egli trovavasi in uno stato di esaltazione mentale, che gli consentiva però di attendere ai suoi affari — esercisce a Meretto una osteria — tanto che ieri mattina erasi portato a Udine. Mentre, assieme a certo Giuseppe Lizzi ed altri due compaesani, dei quali non seppe dire il nome, avviavasi verso la sua residenza, era stato colto dall'allucinazione sopra descritta. Non trattasi, dunque, di un gesto suicida, come erasi ritenuto in un primo tempo, ma bensì di un atto inconsulto, scaturito da una mente esaltata.

IL RITORNO DELLA SALMA DI ETTORE BONTEMPO

Domani domenica alle ore 16, giungerà a Porta Venezia, la salma del compianto giovane Ettore Bontempo figlio dell'egregio signor Guglielmo, proprietario di una sala da barbiere in via Poscolle.

Il giovane Bontempo, come a suo tempo demmo notizia con l'animo dolorosamente sorpreso, decedeva, dopo pochissimi giorni di malattia, all'ospedale Militare di Milano, mentre il congedo l'attendeva per riportarlo in seno alla famiglia.

BANDA CITTADINA

Programma che eseguirà la Banda Cittadina domani domenica dalle ore 10.30 alle 12 in Piazza Vittorio Emanuele:

Rossini: Sinfonia «Tancredi» — Verdi: Sunto atto 3.o «Ernani» — Mascagni: Preludio, Racconto e Gran Duetto «Cavalleria Rusticana» — Delibes: Suite Balletto «Sylvia» — Saint-Saens: Marcia Eroica.

Una buona iniziativa della Federazione Agricola del Friuli

Il Consiglio della Federazione Agricola del Friuli, nella sua seduta del 25 settembre, ha deliberato di dotare di tre borse di studio dell'ammontare di L. 800 cadauna, il prossimo corso di istruzione che si terrà presso la Scuola Provinciale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento, e ha stabilito che abbiano ad usufruirne giovani appartenenti ai territori delle Sezioni e Sottosezioni della Cattedra di Agricoltura di Tarvisio, Tolmino e Idria.

Ha stabilito inoltre di pregare la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura in unione alla Sottodirezione di Gorizia, di volere assumere l'assegnazione delle Borse stesse.

Dichiara la Federazione Agricola del Friuli ch'essa con ciò intende di contribuire alla diffusione della istruzione casearia, e nello stesso tempo alla diffusione di sentimenti nazionali fra quelle popolazioni dato che nulla più dell'istruzione impartita in istituti italiani può a tale scopo tornare efficace.

L'iniziativa è degna del massimo encomio, e rappresenta il mezzo migliore per raggiungere gl'intenti da essa così bene determinati, nell'interesse della pubblica economia e dell'italianità dei territori venuti a far parte della madre Patria.

La sorveglianza negli alberghi

Il Prefetto del Friuli ha diramato la seguente circolare a tutte le autorità della Provincia:

Viene segnalato che in alcuni alberghi, caffè, pensioni e ristoranti continua la fabbricazione e vendita di dolci freschi di farina bianca contrariamente alle disposizioni del R. D. L. 18 agosto 1926 n. 1448.

Prego le SS. LL. di procedere alla più rigorosa vigilanza in tali pubblici esercizi, anche se di lusso, onde evitare infrazioni al citato Decreto Legge.

Il Prefetto: SPADAVECCHIA

Lotta contro la Formica Argentina

La R. Prefettura comunica:

Visto il R. Decreto 1. luglio 1926 n. 1266 contenente disposizioni per la lotta contro la «Formica Argentina», specie di recente venuta in Italia dall'America, ma fortunatamente non ancora riscontrata nella nostra Provincia, data la necessità di conoscere il più presto l'eventuale sua apparizione, per poter prendere le necessarie misure onde limitare la diffusione di questo insetto dannosissimo all'uomo nelle sue abitazioni o nei campi, e pericoloso anche dal punto di vista igienico, s'invitano coloro che venissero comunque a conoscenza dell'apparizione di formiche singolarmente fastidiose, invadenti, aggressive anche rispetto all'uomo, sia nelle case, che nelle campagne, negli apiari, nei pollai, ecc. di darne subito avviso a questa Prefettura, o al medico provinciale, o al R. Osservatorio di Fitopatologia di Conegliano, o alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, per i provvedimenti previsti dal decreto succitato.

Arte e Teatri

LE OPERETTE AL «SOCIALE»

Questa sera col «Boccaccio» di Suppè debutterà al Teatro Sociale la Compagnia di Operette diretta dal cav. Dante Majeroni.

Domani alle 15.30 «mattinata» col «Boccaccio» e alle 21 «Il paese dei Campanelli». Lunedì una simpatica riesumazione: «Le campane di Cornevillo».

Nell'elenco artistico troviamo due nomi ben noti al pubblico udinese: la simpatica e brava M. Lyses ed il suo degno compagno T. Angeletti.

Prezzi: Ingresso Platea, Palchi e Galleria L. 4.55 — Mutilati, militari b. f., ragazzi, studenti L. 3 — Poltrone L. 7.25 (oltre l'ingresso) — Posti numerati di 1.a Galleria L. 4 (oltre l'ingresso) — Palchi di 1.o e 2.o ordine L. 40 (oltre l'ingresso) — Barcaccie L. 100 (oltre l'ingresso) — Ingresso 2.a Galleria L. 2 — Posti numerati L. 2 (oltre l'ngresso).

Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale.

LA SAGRA A LAIPACCO

Avrà luogo nella frazione di Laipacco la prima sagra annuale in onore della B. V. del Rosario di Pompei cui è dedicata la nuova sua Chiesa. Alle ore 11. Messa solenne celebrata da Mons. Parroco, alle 12.45 Canto dei Vesperi e discorso di circostanza. La parte musicale è affidata alla rinomata scuola S. Cecilia della nostra Cattedrale. Alle ore 15.0 i giovani del Circolo Lelio Michelini, onde commemorare anche in questo grazioso paesello il 7.o Centenario Francescano, daranno all'aperto, nei pressi delle scuole il «Cavaliere dell'Aurore» ossia scene della vita di S. Francesco, lavoro che fu dovunque bene accolto e coronato sempre dal più grande successo.

Concorsi a premi per l'impianto di pioppeti

La sempre crescente diffusione del consumo del legno come materia prima nella fabbricazione della carta, ed il fatto che tale consumo supera di gran lunga la produzione, tanto da indurre le nostre cartiere a supplirvi con una notevole importazione hanno indotto S. E. il ministro per l'economia nazionale on. Belluzzo a bandire un concorso dotato di premi in denaro ed in medaglie fra enti morali e privati che provvedano all'impianto di pioppeti non oltre la stagione silvana 1927-28.

Per conoscere le modalità del concorso e per avere opportune istruzioni gli interessati potranno rivolgersi agli ispettori forestali od alle Cattedra ambulanti di agricoltura.

Motociclista investito da un auto e gravemente ferito

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, il signor Mario Verderi di anni 35, dimorante a Cividale, ove ha un rinomato studio fotografico, proveniva da Gorizia diretto a Cividale, percorrendo sulla propria motocicletta, la strada provinciale e tenendo la propria destra in modo da quasi costeggiare il fossato.

Giunto nella località denominata Piazzale dell'Armistizio, nei pressi di Corno di Rosazzo, il sig. Verderi vide sopraggiungere, in senso opposto un'automobile della società Automobili Venezia Giulia, guidata dal meccanico Arturo Olivo fu Domenico di Napoli e residente a Trieste. L'auto, che proveniva da Caporetto ed era diretta alla città di S. Giusto, percorreva la strada senza tenere la propria destra. Fu così che, fulmineamente, la vettura andò a cozzare con violenza contro la motocicletta, tanto che questa, colpita dal radiatore e travolta sotto lo «chassis», vi rimase impigliata e trascinata per una dozzina di metri, assieme al sig. Verderi.

Questi, con la macchina del comm. dr. Costantini Perusini e dopo i primi soccorsi del dott. Franz medico di Corno di Rosazzo, fu trasportato all'Ospedale di Cormons.

Quivi il primario dott. Bertoni fece accogliere d'urgenza. Il disgraziato motociclista, riscontrandogli ferite lacero strappate alla faccia, frattura del radio sinistro e frattura complicata della gamba destra, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Le condizione del ferito, pur essendo alquanto gravi, non sono disperate.

All'egregio sig. Mario Verderi, simpaticamente conosciuto ed apprezzato a Cividale, esprimiamo il fervido augurio che possa superare la gravità del male e ritornare fra non molto alla sua bella attività professionale.

I risultati degli esami dell'istituto "Tantaros" di Venezia

Privatisti promossi - (Esami di Stato)

Baldo Giuseppe, Bianco Ettore, Bubbola Marziale, Borgo Emilio, Bevilacqua Guido, Canova Carlo, Canova Giuseppe, Dall'Acqua Ivan, Damiani Salvatore, Da Cal Giuseppe, Egger Bruno, Filippi Giorgio, Giacobbe Mario, Giancompol Pietro, Lazzarini Alfeo, Marchiori Mario, Monetti Antonio, Menetto Pietro, Mammone Franco, Meo Bruno, Mazzanti Vincenzo, Mazzon Fortunato, Nardi Giacomo, Nardi Alessandro, Neerman Gastone, Procidano Oscar, Piccolotto Gentili, Papa Giacomo, Quinziato Rodolfo, Rozzino Giovanni, Roatto Alberto, Rocchetto Marino, Roskovitz Pietro, Scoccimarro Vittorino, Vianello Umberto. Presentati agli esami di Stato 37, promossi 35.

Pubblici promossi (appartenenti all'Istituto medesimo) tutti indistintamente promossi.

I CINEMATOGRAFI

All'opera di Parigi, davanti al più fine, al più eletto dei pubblici, ha avuto il battesimo di gloria

L'Angelo delle Tenebre

Una storia bella, dolce e triste, delicata e dolorosa, fiorita quando nel mondo c'era la guerra, ed il cielo era oscurato dalle grandi, terribili ali della distruzione e della morte.

Questo grande capolavoro che sta ottenendo un delirante successo, viene ancora oggi e domani replicato sullo schermo del

Cinema Concerto Eden

con accompagnamento musicale sincronizzato eseguito a grande orchestra sotto la guida del maestro prof. cav. Virgilio Aru

Imminente la visione del più colossale capolavoro di RODOLFO VALENTINO :: *Monsieur Beaucaire* (Il gentiluomo innamorato).

CINEMA TEATRO MODERNO
(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 9 ottobre 1926, penultima giornata dell'indimenticabile capolavoro in 5 atti

Il Giovane Raiach

Protagonista il sublime attore testè decesso **RODOLFO VALENTINO**

Imponente soggetto che si svolge parte in America e parte nell'India affascinante e misteriosa.

Grande concerto orchestrale alle ore 17 alle ore 19 (matinée) e dalle ore 20.15 alle 11.30.

Prezzi soliti

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi dalle ore 17 in poi Repliche del capolavoro della «FIRST NATIONAL»

ORO FLUENTE

Interpretato da **MILTON SILLS**, l'ammirato **«Sparviero del Mare»** e da **ANNA NILSON.**

Enorme successo

Concerto orchestrale diurno e serale diretto dal maestro prof. Montanelli

In margine alla I. Biennale Friulana

Di Luigi Bront, pittore

Un anno fa, dopo la visita all'esposizione agricola - industriale di Cividale, dove L. Bront, per la prima volta, faceva capolino con alcune tele di squisita fattura, formulavamo l'augurio che lo stesso Bront, studiando e lavorando, potesse darci, in avvenire, qualcosa di più bello, di più perfetto, di più duraturo.

E quell'augurio, che per alcuni seppe allora di esagerazione, come sono quasi tutti gli auguri di Battesimo, s'è tramutato in una consolante realtà, per mezzo del Bront (parliamo sempre avendo di mira il campo dei giovani pittori friulani), nell'occasione ultima della nostra Biennale. Ne volete la prova?

Ecco, pronto a darvela: il quadro di «composizione», che ha per soggetto: «La morte di S. Rocco». Ne riportiamo di peso, ben volentieri la descrizione del critico de «La Patria del Friuli»:

«Sur un giaciglio di paglia, nel sotterraneo, o volta, ecco il Santo morente, la testa sollevata, il volto trasfigurato. Dinanzi a lui, ritto, solenne, maestoso, il Vescovo circondato da altri prelati e intorno, popolani e armigeri, quale ritto e impassibile, quale inginocchiato in atto di preghiera e di dolore. Dal volto serafico del Santo pare che una luce eterea si espanda la quale si riverbera sugli undici personaggi raggruppati appiè del giaciglio od isolati, come il popolano appartato in fondo, o il dubbioso di entrare fermo sulla porta o la donna che s'intravvede scendere dalle scale...».

Tutti i personaggi hanno un perchè d'essere, dato dalla diversità di espressione; eppure, non ostante ciò, essi concorrono, grazie alla concezione geniale e alla maestria di tocco dell'artista, a formare un insieme che vi strappa l'ammirazione, sorprendendovi.

Potete esaminarli uno ad uno, sia pur con diligente e cenobitica ricerca, scrutarli uno ad uno nel loro vario e appropriato atteggiamento; ognuno vi sarà di soddisfazione. In un secondo tempo, socchiudete pure l'occhio e datevi a guardare il quadro intero. Bene, voi sentirete che la stessa soddisfazione di prima, più ingrandita e più concentrata si capisce avvolge blandamente e misticamente la vostr'anima. La quale prova un senso di intimo orgoglio prevedendo l'avvenire radioso dell'artista. E ciò, perchè l'anima stessa si trova di fronte a un soggetto religioso, dinanzi al quale essa intuisce subito la minore o maggiore bellezza, perchè in questo ordine di idee essa non sopporta il menomo accenno ad una sia pur lieve deficienza artistica. Il Bront ha superato uno scoglio (a ben pensarci, deve essersi sentito tremare le vene e i polsi), col darci in S. Rocco la vera espressione della santità modesta, disprezzata che esplode, al momento della morte, in tutta la sua luce sfolgorante. Si sente nel quadro vibrare l'espressione del nuovo, congiunto alla maniera classica.

Per questo abbiamo creduto opportuno soffermarci con compiacenza. E poi non è forse vero che esso quadro ci dà la chiave d'oro con la quale possiamo aprire lo scrigno di tante bellezze artistiche contenute nelle altre tele?

E allora diamo pure il benvenuto al ritratto del «Signor Deganutti» di Cividale, con quel sorriso caratteristico del commerciante abile e sicuro; ritratto che ricorda quelli di «signora» nella sua posa svelta e gaia, e del «Signor Toffolini» (di una plasticità ammirevole); un vecchio arzillo che ci parla coi suoi bianchi e ben ravviati capelli, con i suoi occhi tranquilli e sereni, con la sua mano scarna che pare voglia ancora stringer fortemente la vita. E che dire di «Natura morta»? Cupido ha mille ragioni di sgranare tanto d'occhi di fronte a quelle frutta. Le mele, le pesche e... quelle bucce per terra che lasciano vedere la polpa succosa, non fanno sorgere anche in noi il senso di tentazione? Come le mangierei volentieri — par dica Cupido; e in quell'atteggiamento c'è tutto un inno all'artista.

Il quale non smentirà se stesso nè quando ci darà a mirare due «Chiese di San Francesco sul Natisone» (una del 1925, l'altra del 1926) nè «Castelmonte», che richiama necessariamente la «Chiesetta di Isinih» e le due «Primavera». Tele queste soffuse di poesia, a sua volta agreste e a sua volta raffinate, che ci lascia intravedere di quali sogni e di quali ideali è circonfusa l'anima di chi le ha volute.

Del resto, la copia del «San Francesco del Ribera» è testimonio più che eloquente di quanta pazienza e, nel tempo istesso, di quanta coscienziosa correttezza il Bront abbia armata la sua tavolozza.

Pur come copia, il San Francesco in parola rivela una grazia e una tecnica che fanno distaccare il Bront da tantissimi altri copisti.

Tacciamo poi della raccolta assai preziosa di stampa, vale a dire: disegni per la copertina e per l'interno della indovinata rivista friulana «La Panarie», del «Bollettino di Castelmonte», de «Lis fufignis» del Feraglio e altre pubblicazioni.

Tacciamo, quantunque esse siano delle foglie color rosa che, portate dallo zeffiro del ricordo, danzano intorno alle tele sunnominate, quasi volessero, incominciandole, renderle più vaghe, più attraenti.

Conclusione? Bront è un artista fecondato da quell'entusiasmo che soltanto una vocazione vera sa e può dare. Egli, lasciando le aule scolastiche elementari, ove profondeva i tesori della sua anima e della sua mente, per dedicarsi alla pittura, ha lasciato il certo per l'incerto. Ed è questa la prova irrefragabile di quanto possa sull'anima umana una vocazione artistica.

Anch'egli, a simiglianza di molti altri, si è gettato sur una via difficilissima, con la sola visione maliarda dei suoi sogni misteriosi, delle sue voci fatate. E non ha nicchiato un istante; neppure quando circostanze e realtà, più o meno belle, lo volevano incatenato a terra per distoglierlo dall'arte. E ci raffiguriamo l'artista in certi frangenti.

Uno sguardo al problema assillante della vita economica e poi di nuovo negli spazi rosei delle visioni artistiche. Per questo la vittoria non potè non arridergli definitivamente. Così che il ritratto di «Mia madre» accettato dalla Biennale di Venezia, fu uno sprazzo di luce che gli fece intravvedere il tratto di via che gli restava e gli resta da percorrere. A questa luce dobbiamo le buone, belle sensazioni, provate alla Biennale, alla vista dei lavori del Bront. Lavori che ci rivelano un artista coscienzioso perchè sente il soggetto, e perchè, solamente quando l'ha sentito (cioè dopo di averlo studiato nei suoi particolari e poi foggiato nel suo insieme) egli dà di piglio alla tavolozza. Da qui il disegno che presta soccorso al colore e 'l colore che dà la mano al disegno, affinchè il lavoro abbia a riuscire degno del soggetto ispiratore e dell'anima creatrice. Il Bront, non riposando sugli allori e attenendosi alla sobrietà di linee e di colori, doti eccellenti della maniera classica non è nè passatista, nè tanto meno avvenirrista: egli è a sè. E, continuando questa via, il Bront si potrà chiamare un giorno soddisfatto, con la soave certezza di sentirsi ripetere un'altra volta, che speriamo non lontana, il «Bene! Bravo» dalla sua grande piccola Patria, il Friuli, lanciato alla più grande Patria: l'Italia.

Buttrio, 6 ottobre 1926.

Giuseppe Picotti.

A proposito del Monumento ai Caduti di Ciconicco

Riceviamo:

La parola «Brutto Monumento» non mi impressiona. Le forme empiriche d'architettura non mi riguardano. Di fronte a me Pelis — parli — se vuol parlare — io l'ascolto, ma non lo tollero. E questo basti. Sono a sua disposizione.

Bianchettini Berto.

La mostra dei lavori femminili al Collegio delle Dimesse

Col giorno 5 si è aperta al collegio delle Nobili Dimesse la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle allieve durante il periodo scolastico. Come ogni anno, in questi giorni nelle ampie sale dove con signorile eleganza sono disposti i lavori, si sono date convegno le nostre gentili signore. I lavori sono molti e svariati, uno più bello, più grazioso dell'altro, e non sapremo in vero dire quale superi l'altro per finezza, per precisione.

Le bimbette dell'Asilo presentano i loro lavorini di piegatura e tessitura: cartelle, vassoi, porta fiori, porta giornali, porta gioie in truccioli. Le piccole di I. elementare lavorini nei vari punti a maglia, borse da spiaggia e asciugamani in punto croce e via via quanto più le classi sono superiori i lavori aumentano di difficoltà e sono eseguiti con vera maestria: indumenti personali, cuscini, tende, tappeti, copri vassoi, centri da tavola, tovaglie e tovagliette per thè, nei vari punti, in bianco a colori. Sono meravigliosi i lavori in Batik, in cuoio, in metallo sbalzato, o in pirografia, pirodecoro; quadretti di pittura quanto mai suggestivi, graziosissime miniature, gioiellini di raro valore. Fare dei nomi non è facile. Tutte le espositrici meriterebbero additate alla pubblica ammirazione; mancanza di spazio ci costringe a citare quelle che per numero di lavori esposti o per finezza di essi emergono. Iole Mulloni espone un bellissimo cuscino in punto venezia che è giudicato il miglior lavoro di tutti. La signorina Fumei un vassoio in smalto e sbalzo. Bellissime tende in punto antico. Elda Degani, sig. Auldi e Visentin si rivelano con i loro dipinti, vere anime d'artiste, Valentina Cimatti espone una tovaglia in ricamo a colori, lavoro molto ben riuscito, Anna Colautti ha un cuscino in punto antico; lavori in punto antico espongono pure: Elda Degani tappeto, Giulia Scotti paravento, Brun Bianca servizio da thè, sorelle Quarina tovaglietta, signorina Dalan espone un centro da tavola in punto antico e in punto venezia, Cristofori golf in lana su etamin, Cecconi Mafalda cuscino in pirografia su velluto, scialli da spiaggia in batik, bianco e nero, bianco e motivi floreali, sig. Petronio tappeto in stile egiziano, sig. Gasparinelli bellissimo lenzuolo ricamato, sig. Pretto servizio per fumatori in argento sbalzato, Giulia Cassi servizio toilette in sbalzo e smalto. Potremo continuare tanto è il numero delle espositrici. Ma a tutte chiediamo venia delle involontarie dimenticanze, e a nome di tutte le visitatrici porgiamo un grazie di cuore alla direzione del Collegio per il vero godimento procuratoci in questa geniale visita.

Perchè lo sport rifiorisca a Tricesimo

Nei primi mesi di quest'anno, in una sala del Municipio si costituì l'Unione Sportiva Tricesimana.

Tutti gli sportivi di Tricesimo si strinsero attorno a questa società, tanto che il numero dei inscritti ammontà a qualche centinaio, con la speranza che finalmente pure Tricesimo avrebbe dato incremento allo sport, anche per non esser meno a non pochi piccoli centri della nostra provincia, ove con entusiasmo veramente encomiabile, cittadini ed autorità concorsero a creare ed alimentare fra la gioventù la sana passione dello sport.

Si fecero mille propositi e mille promesse, ma..., e purtroppo c'è sempre un ma.

La prima necessità riconosciuta dal consiglio dell'U. S. T. e da tutti i soci fu la ricerca d'un campo sportivo. Appunto in quel tempo l'U. S. T. aveva la propria discreta squadra di calcio, iscritta per il campionato dell'U. L. I. C. e disputò le proprie gare nei prati della Soima, finchè anche in quella località fu proibito dai proprietari, per ragioni agricole, lo svolgersi delle gare e l'allenamento.

Oggi, dopo 9 mesi di vita dell'U. S. T. il campo ancora non esiste.

Non esistendo il campo è facile comprendere come tutte le iniziative sportive, e la vita stessa della società, siano arenate.

Della squadra di calcio è inutile parlarne perchè non sa dove allenarsi e quest'anno non concorrerà al campioato dell'U. L. I.C. Non si dirà che nella gioventù di Tricesimo manchino gli appassionati a codesto sport perchè anche domenica scorsa, una discreta squadra di giovani della frazione di Adorgnano disputò un'incontro nel campo sportivo di Qualso (si pensi bene, a Qualso un campo sportivo!) con la squadra del suddetto paese, tenendo testa con onore.

E non parlo dei nostri migliori elementi costretti a giocare con altre squadre per ragioni.... sportive. Dunque, manca il campo, e che non sia possibile averlo in Tricesimo..., è veramente troppo grossa.

Abbiamo udito nell'ultima assemblea il sig. Sindaco spiegarci le difficoltà in cui il comune si trova per provvedere ai bisogni sportivi e.... prendiamo atto.

Ma con l'appoggio (almeno promesso) del Comune, del Fascio e degli altri Enti sono persuaso che, essendosi occupati della cosa, a quest'ora Tricesimo avrebbe dovuto possedere un campo sportivo e tutto ciò che occorre per tener alto il nome dello sport Tricesimano.

Si dice che non vi sono località adatte e questo è assolutamente falso. In una prossima corrispondenza elencherò le località atte alla costruzione di un campo sportivo possedute da persone di una discreta posizione sociale, tanto da ridurre a minimo il sacrificio della cessione, ricompensata dagli sportivi Tricesimani come meglio potranno.

Ora questo dovrebbe essere noto ai dirigenti dell'U. S. T. e se ancora non si ha provveduto a rivolgere domanda ai possessori dei campi atti ad adibirsi allo sport, lo si deve fare immediatamente, spiegando a codeste persone dabbene l'utilità dello sport ed i suoi vantaggi che sono innumerevoli tanto dal lato fisico come morale.

E qui sarà utilissimo l'appoggio delle autorità locali per persuadere, in caso di contrarietà, i signori possessori di terreni adatti, facendo appello ai loro sentimenti patriottici se non sportivi convincendo sulle alte benemerenze che acquisterebbe la persona che aiutasse l'educazione fisica e lo sport, fonte di benessere e di civiltà.

Ed ottenuto il campo, si vedrà immediato il risorgere dell'attività dell'U. S. T. e di tutti gli appassionati che faranno tutto il possibile per tener alto il nome di Tricesimo sportiva.

Un socio

Invio in congedo di militari della classe 1906

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare colla quale richiama l'attenzione dei comandanti di Corpo sulle disposizioni date colla circolare N. 374 dello stesso «Giornale Militare» del corrente anno per l'applicazione del decreto ministeriale in data 23 giugno 1926 il quale determinò che fossero ammessi alla ferma abbreviata di sei mesi i militari compresi alla chiamata alle armi della classe 1906 riconosciuti nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 1806. In base alle dette disposizioni, pertanto, i comandi dei Corpi dovranno disporre che i militari i quali per trovarsi nelle accennate condizioni sono stati o saranno ammessi a compiere la ferma abbreviata di sei mesi siano senz'altro inviati in congedo a mano a mano che compiono sei mesi di servizio. Nell'effettuazione del congedamento di cui trattasi, si applicheranno in quanto applicabili le disposizioni contenute nella circolare 495 del «Giornale Militare» del corr. anno.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Udinese - Atalanta

(Campo Moretti 10 ottobre - ore 15)

Finora ieri sera nulla ancora si sapeva di positivo sulla formazione della squadra che dovrà domani incontrarsi con l'Atalanta di Bergamo.

Dobbiamo quindi limitarci a dare una formazione «probabile», formazione che ci è stata comunicata dai Dirigenti la Società.

Eccola: Mattiazzi, Agosto e Tosolini; Gerace, Bonino, Liuzzi II.; Bandiani, Semintendi, Mulinaris, Modotti e Bellotto.

Nell'ambiente degli «informatissimi», si mormoravano ieri, e si mormorano ancor oggi, due nomi che all'orecchio degli amatori del foot-ball suonano molto cari. Noi non possiamo nulla dire in proposito e ci limitiamo quindi ad augurarci che quei mormorii siano basati su informazioni esatte, perchè con quei due uomini la squadra sarebbe di molto irrobustita, anzi diverrebbe subito una delle migliori che oggi come oggi l'A. C. U. possa schierare sul terreno di gioco.

Ma noi mentre scriviamo abbiamo sott'occhio l'«undici» sopra riportato, e su di esso dobbiamo basare le nostre argomentazioni, di esso dobbiamo servirci per azzardare le nostre previsioni.

Compito arduo: tanti sono gli elementi che contribuiscono alla decisione delle sorti di una partita: elementi materiali, tecnici e morali.

Esaminando la formazione «probabile» noi vogliamo fare una nostra osservazione: perchè non si vuol provare Galanti? Noi conosciamo questo giocatore, e crediamo di poter azzardare la proposta: provare Galanti in centro-attacco. Ci sono delle buone ragioni che ci inducono a far questo: prima perchè nessuno può affermare che Mulinaris sia migliore; secondo: perchè Galanti ha sempre dato prova di possedere una vera passione e ha sempre giocato col cuore, quindi si potrebbe chiamarlo a giocare in prima squadra non foss'altro che a titolo di premio; terzo: perchè noi siamo certissimi che un giorno o l'altro bisognerà provare il capitano delle riserve, e crediamo che questo sia meglio far ora che le partite non hanno che una importanza relativa agli effetti della classifica finale.

Mulinaris non ci pare buono per il ruolo che gli si vuol affidare domani.

Un altro punto delicato della squadra è il portiere: ce ne sono due: Mattiassi e Bon. Noi ci dichiariamo d'accordo con chi vuol far giocare il primo. Altra volta abbiamo detto che lo crediamo in grado di assolvere al compito difficilissimo. Soltanto crediamo che ancora abbia bisogno di agguerrirsi, e naturalmente si agguerrirà soltanto se continuerà a giocare. Da qui la necessità di insistere ad andar avanti con lui. Mettere in piedi due portieri vuol dire non formare bene nè l'uno nè l'altro.

Crediamo di poter nutrire fiducia in Agosto. Con Tosolini esso formerà una difesa solida.

Fra i mediani troviamo Gerace: non sappiamo cosa dire come non vogliamo pronunciarci su Bellotto in ala sinistra. Bondiani non lo conosciamo troppo bene.

Concludendo noi speriamo che Mattiassi non sfigurerà, siamo certi che i terzini ed i mediani risponderanno bene, mentre consideriamo troppo debole al centro la prima linea.

Volendo esaminare la situazione morale non possiamo dire che essa sia proprio cattiva. I giocatori sono decisi a dar tutto domani. Ciò è molto. L'esperienza c'insegna che quando nell'ambiente calcistico serpeggiò il pessimismo la squadra fece miracoli. Non comprendiamo come un giornale regionale si sia affrettato a tirare un velo funerario sull'A. C. U. soltanto perchè in due partite amichevoli ed in una di campionato i bianco-neri hanno ceduto.

Quanti disastri non hanno preceduto le vittorie indimenticabili del Casale, del Modena e del Torino? Non è certamente da sportivi rassegnarsi alla sconfitta prima della battaglia. Lo sport vuole la lotta e la lotta è più bella per i forti quando le cose non sono tutte piane e la palma della vittoria si deve conquistare superando ogni sorta di ostacoli. Ad ogni modo preparare il funerale prima che ci sia il morto è cosa poco simpatica.

Per nostro conto vogliamo insistere nel volere aver fede nell'avvenire e per intanto ci dichiariamo ottimisti sul risultato di domani.

A. Manzano

AI CALCIATORI BIANCO-NERI

Riceviamo il seguente appello:

Ai giocatori dell'Associazione Sportiva Udinese che Domenica sul Campo Moretti, incontreranno per la seconda partita di campionato la forte compagine dell'Atalanta di Bergamo, rivolgiamo a nome di tutti gli Sportivi Friulani il nostro appassionato appello: «Vincete!»

Per la gloria delle passate battaglie sostenute e vinte con indomita volontà, per la riconferma del vostro valore per il buon nome della nostra Udine sportiva è necessario vincere.

La battaglia che domenica vi attende è aspra e difficile, ma voi ci farete conoscere con una vittoria quali siano le vostre possibilità e come saprete far ricredere coloro che dopo la partita di Trieste troppo male vi giudicarono.

G. M.

AI GIORNALISTI SPORTIVI

L'Associazione Calcio Udinese avverte i sigg. corrispondenti dei giornali sportivi, che le tessere personali per l'entrata al campo debbono essere ritirate presso la segreteria della Società.

Per non incorrere ad eventuali controversie la Società porta a conoscenza che le tessere sono ad personam e che non sono ammesse sostituzioni.

ULTIMA ORA

La riforma nello statuto del P.N.F.

L'abolizione delle cariche elettive

ROMA, 9. — Iersera alle ore 22 nel salone della Biblioteca di Palazzo Chigi si è riunito il Gran Consiglio Fascista per continuare i lavori sospesi nella seduta di ieri. Oltre all'on. Mussolini erano presenti tutti i ministri, i sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri e agli Interni, l'on. Suardo. Grandi e Terruzzi, i quadrumviri della Marcia su Roma, il segretario generale del Partito on. Turati, il sen. Gentile in rapresentanza della Federazione di cultura fascista, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, gli on. Rossoni e Benni in rappresentanza, rispettivamente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste e della Corporazione Fascista dell'Industria, i vice segretari del Partito e tutti gli altri membri del Direttorio nazionale. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Aperta la seduta l'on. Mussolini ha dato nuovamente la parola all'on. Turati, il quale ha iniziato la lettura, articolo per articolo, del progetto di riforma dello Statuto del Partito, illustrando diffusamente le ragioni di ogni singola disposizione. Sulle varie modifiche e particolarmente sui primi dodici articoli del progetto, contenente complessivamente 40 articoli, si è svolta un'importante discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti e nella quale ha frequentemente interloquito il Capo del Governo. Il criterio fondamentale della riforma, che consiste nell'assoluta eliminazione del procedimento elettivo nella designazione delle cariche è stato accolto all'unanimità.

Secondo informazioni autorevoli lo schema di riforme dello Statuto del Partito sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio, dispone quanto segue:

A sommo della gerarchia è il Duce. Il Duce nomina il segretario generale, il quale a sua volta nomina i segretari provinciali che conserveranno l'attuale denominazione. Il segretario provinciale sarebbe anche il segretario del Fascio capoluogo di provincia. Accanto al segretario generale sarà costituito un Direttorio Nazionale, composto di otto membri eletti dal Gran Consiglio. Il reggente provinciale e il Direttorio Nazionale costituirebbero il Consiglio Nazionale del Partito. Altre norme del nuovo statuto riguarderebbero la compilazione del Gran Consiglio, del quale sarebbero chiamati a far parte di diritto oltre ai membri attuali, un rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro. Rimane in facoltà del Primo Ministro di chiamare di volta in volta a partecipare alla seduta del Gran Consiglio personale del Partito di indiscutibile merito fascista.

Il comunicato ufficiale

La seduta terminata alle ore 5 di stamane

ROMA, 9. — Iersera alle ore 22 si è ripresa la seduta della sessione di ottobre del gran consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri effettivi. Dei risultati della seduta verrà data comunicazione nel foglio d'ordine che uscirà entro oggi.

La seduta ha avuti termine alle ore 5 di questa mattina.

L'ultimo gran rapporto del gen. Gonzaga e il suo congedo dalla Milizia

ROMA, 8. — Stamane alle ore 10 a palazzo Viminale S. E. il generale Gonzaga ha riunito a gran rapporto tutti gli ufficiali del comando generale della Milizia Nazionale e ha rivolto loro le seguenti parole:

Signori Ufficiali:

Li ho riuniti per porger loro il mio saluto nel lasciare il comando della milizia. Anche se in questo anno che il mio comando è durato, per ragioni di vario genere, io non ho potuto avere con ognuno di loro signori contatti personali, immediati e continui, quanti ne avrei desiderati, ho però osservata e seguita l'opera loro diuturna e colla esperienza che dalla lunga carriera mi deriva, non ho durata molta fatica a rendermi conto della buona volontà, della assiduità e della fede con cui ognuno di loro attende costantemente ai propri doveri. Di questo io dò ad ognuno, nel lasciarli, la parte di lode che gli spetta, lode tanto più meritata in quanto manca a loro quella parte non indifferente di soddisfazioni immediate essenzialmente morali che si trova quotidianamente nel comando effettivo di reparti. Il loro è lavoro essenzialmente silenzioso e modesto, nell'interesse generale dela milizia e del fascismo, e come tale si merita di essere particolarmente apprezzato, ed io auguro loro che così sia. Come di tutte le altre questioni che, secondo il mio modo di vedere, io ho ritenuto essenziali perchè la milizia fosse strumento più saldo e, come ben si esprime il Duce, sempre più adeguato ai fini per i quali è sorta, io mi sono anche, ogni qualvolta ho potuto e per quanto me lo hanno consentito le mie forze e la mia autorità, interessato della loro posizione, del loro prestigio ed anche del loro benessere. Anche in questo campo io auguro a Loro Signori di raccogliere frutti adeguati alla loro opera silenziosa e fedele. Credo che un anno sia bastante perchè ognuno di loro che abbia sentimento abbia potuto accorgersi di quanta simpatia di quanto affetto e di quanta incondizionata solidarietà anche attraverso la mia forma francamente ruda, essenzialmente soldatesca, io nutro verso la camicia nera, che considero mia divisa quanto la mia giubba di generale.

Simpatia affetto e solidarietà che non datano nè da un giorno nè da un anno, datano da molto ed ebbero pratica esplicazione. Loro forse non lo sanno ma lo so io e lo sanno gli altri, fin da quando poteva non essere prudente il manifestarlo. Con questo io porgo a loro signori il mio ultimo saluto di comandante e l'invito ad acclamare con me alle due forze supreme che rappresentano per ogni Italiano e per ogni fascista il sentimento, la grandezza e l'avvenire della Patria. S. M. il Re e il Duce. Viva il Re! Viva il Duce. Terminato il breve discorso S. E. Gonzaga ha messo in libertà i signori ufficiali.

Un discorso dell'on. Mussolini al Colosseo

per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 8. — Anche quest'anno la celebrazione della Marcia su Roma avrà un carattere di imponenza e di superba rassegna delle forze fasciste. Il 28 ottobre in tutti i capoluoghi vi saranno grandi adunate nelle quali sarà rievocata l'imponente mole di lavoro compiuta in quattro anni di regime.

Il 28 ottobre sarà tenuta a Bologna una grande adunata fascista. Vi saranno pure concentramenti di Milizia. Numerosi reparti del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, nuclei di ciclisti, si concentreranno a Modena. Quivi l'on. Turati, assumerà il comando della colonna che muoverà su Bologna, luogo di adunata. Dopo la rivista che sarà passata dal Duce, le colonne ripartiranno per le rispettive sedi.

Il 31 ottobre il Capo del Governo pronuncerà al Colosseo un discorso ai fascisti che per l'occasione vi saranno concentrati.

Manifestazioni entusiastiche ad una zia dell'on. Mussolini

BOLOGNA, 8. — Donna Albina Mussolini, zia paterna del Duce, è stata ospite di Sant'Agata Bolognese alla Villa Organe, del conte Francesco Sassoli Tomba.

La notizia della presenza in paese della gradita ospite ha ridestato nella popolazione il più vivo entusiasmo. Nel pomeriggio si formava un imponente corteo, a cui prendevano parte con la musica in testa tutte le associazioni locali con vessilli. Dirigevano il corteo la Milizia e i fascisti.

Giunto alla villa Organe, il corteo sfilava dinanzi a Donna Mussolini e alle autorità locali che, con a capo il Podestà Serra Zanetti, erano andate ad ossequiare la gradita ospite. Donna Mussolini si mostrò molto commossa per la spontanea dimostrazione e pregò il conte Sassoli di ringraziare tutti gli intervenuti, al quale incarico il conte Sassoli aderì, pronunciando vibranti e patriottiche parole. Al suono degli inni fascisti e tra i più entusiastici evviva, il corteo faceva ritorno in paese.

Onoranze a Francesco Crispi

promosse dal governo

ROMA, 9. — Nell'occasione del 25.o anniversario della morte di Francesco Crispi che ricorre in questo anno, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha voluto prendere la iniziativa delle onoranze da tributarsi dalla nazione al grande statista stabilendo che esse siano celebrate in Palermo il 21 ottobre data del plebiscito della Sicilia che proclamava l'Italia una con Vittorio Emanuele II. L'on. Mussolini ha pertanto disposto la costituzione di un comitato nazionale che deve sovraintendere e organizzare l'austera e solenne cerimonia designando a presiederlo il principe Pietro Lanza di Scalea, ministro delle Colonie e chiamando a farne parte i ministri, il segretario generale del P. N. F., il Governatore di Roma, i rappresentanti delle città di Firenze, Genova, Torino, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Perugia, Aquila, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Ribera (luogo natale di Francesco Crispi), e designando a segretario del Comitato nazionale il commendator Giuseppe Palumbo Cardella.

Il ministro degli esteri bulgaro lascia l'Italia

VENEZIA, 9. — Il Ministro degli Esteri bulgaro, sig. Buroff, giunto stamane a Venezia proveniente da Roma, è ripartito questa sera alle 17.25 col treno di lusso diretto a Sofia.

Un autografo di San Francesco portato con gran pompa a Bologna

BOLOGNA, 9. — E' giunto ieri sera da Assisi padre Alfonso Orlich, ministro generale dei minori conventuali, recante un ricco ed artistico reliquario di argento nel quale è chiuso un prezioso autografo di San Francesco d'Assisi. Ricevuto alla Porta del Tempio di S. Francesco con grande pompa e solennità davanti ad una enorme folla di popolo che si addensava nella chiesa e nella piazza sfarzosamente illuminata, Padre Orlich ha impartito la prima benedizione colla preziosa reliquia che domenica prossima sarà portata in processione per le principali via della città.

Gli "americanisti" festeggiati a Genova

GENOVA, 9. — Ieri sera alle 18 il Comune ha offerto in occasione della chiusura del 22.o Congressi degli americanisti un ricevimento al quale sono intervenuti tutti i congressisti e molte personalità e notabilità cittadine e della provincia. Il commissario al Comune gr. uff. Fornaciari ha pronunziato a nome della città il discorso di saluto e di benvenuto ai partecipanti al congresso dicendo che la loro presenza a Genova è giunta graditissima perchè conferma l'italianità di Cristoforo Colombo dimostrata recentemente in modo definitivo. Ha terminato inviando un saluto a tutte le nazioni rappresentate. Hanno risposto al saluto del commissario i rappresentanti della Repubblica Argentina, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Francia e quindi il gr. uff. Amedeo Giannini ha ringraziato gli studiosi convenuti dalle regioni centrali specialmente a nome di Genova che ha inteso con questa cerimonia di portare il suo significativo appoggio alle iniziative colombiane e geografiche dello Istituto Cristoforo Colombo, dichiarando quindi chiuso tra vivi applausi il congresso degli americanisti. A tutti i congressisti è stato offerto il poderoso volume del prof. P. Ravelli opera insigne corredata di magnifiche riproduzioni di piante geografiche e manoscritti e documenti riferentesi alla scoperta dell'America dal titolo «Terre d'America ed archivio d'Italia», con un messaggio in latino ed in italiano del commissario prefettizio gr. uff. Fornaciari. L'omaggio è riuscito graditissimo ai congressisti. Quindi è stato offerto un rinfresco mentre gli invitati visitavano i cimeli garibaldini raccolti nelle sale di Palazzo Turzi.

Per una vasta organizzazione di bonificatori

ROMA, 9. — Il giorni 14 corr. sono convocati in Roma il comitato e la delegazione dei bonificatori meridionali. Alla convocazione parteciperanno vari autorevoli bonificatori del centro e del nord d'Italia allo scopo di gettare le basi di più vasta e moderna organizzazione in conformità alle supreme necessità della nazione.

Nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo novembre avrà luogo in Sassari il 5.o congresso degli agricoltori meridionali per la organizzazione dei consorzi di bonifica. Il congresso si propone di esaminare la speciale situazione della Sardegna e l'azione fattiva da iniziarsi nell'Isola.

Nessun terremoto in India

Come girano le notizie fantastiche

Trieste, 9. — Un telegramma in data odierna da Bombay al Lloyd Triestino smentisce assolutamente la notizia secondo la quale una tremenda scossa di terremoto verificatasi sulle coste orientali dell'India avrebbe devastato e ridotto ad un cumulo di rovine la città di Karaki. Il telegramma aggiunge che a Karaki non è stato segnalato alcun fenomeno tellurico.

Il col. Falchi festeggiato a Lione

LIONE, 9. — Il col. Falchi, il co. De La Vaux e gli aiuti meccanici Re e quaglia sono stati ricevuti stamane con grande cordialità del comando del 35.o reggimento aviazione a Lion Bron. Il col. Guillabert ha espresso la gioia dei combattenti francesi dell'aria di salutare nella persona del col. Falchi e dei suoi compagni messaggeri della Lega Internazionale degli Aviatori, cioè i persecutori della pace e del progresso umano. Il col. Falchi ha risposto ringraziando calorosamente gli ufficiali del 35.o aviazione e gli aviatori lionesi degli alti sentimenti espressi. Alle ore 11 il Caproni riprendeva l'aria diretto in Italia trasportando la missione italiana. Tre squadriglie del 35.o aviazione col capitano Girier alla testa, lo hanno scortato fino a Valencie.

Il parlamento Prussiano vota le indennità agli Hohenzollern

BERLINO, 9. — Il Reichstag Prussiano ha approvato un disegno legge relativo all'indennità da concedersi agli Hohenzollern. Hanno votato contro il disegno di legge i social-democratici ed i comunisti. Si ritiene assicurata l'approvazione del disegno legge da parte del parlamento prussiano.

Mortale incidente nel campo di Passignano

PASSIGNANO, 8. — Oggi verso le 18 mentre un apparecchio N. 18 compiva esercitazioni di volo a 100 metri d'altezza, pilotato dall'aviatore istruttore Menegalli Angelo di anni 35, con a bordo l'aviere allievo Iginio Di Gaetano di anni 20, ad un tratto precipitava a terra, presso Passignano. Sul luogo del disastro si recavano prontamente piloti ed avieri di questo idroscalo che trovarono il Di Gaetano già cadavere. Il Menegalli è rimasto gravemente ferito.

La principessa Ileana di Romania adora i balli moderni

PARIGI, 8. — Se il Principe Nicola di Romania preferisce una buona gita in motocicletta ad una «soirée danzante», la principessa Ileana esulta dalla gioia al solo pensiero che andando in America ella potrà attingere alla vera fonte i principi basiliari del ballo moderno e divenire padrona di tutte le ultime creazioni. «Io sono entusiasta delle danze moderne» ha detto la principessa «e conosco alla perfezione il charleston». Essa ha confessato invece la sua ignoranza nei riguardi del «black bottom», ma il suo viso si è illuminato quando ha saputo che anche questo ballo è nato in America ed è attualmente molt opraticato.

Una rivoluzione sta per scoppiare nel Portogallo

PARIGI, 8. — La «Havas» ha da Alcantara, che secondo notizie da fonte privata portate da viaggiatori provenienti da Lisbona, i primi sintomi di un nuovo movimento militare si sarebbero manifestati stanotte in Portogallo. Il capo del movimento sarebbe il colonnello Joao Almeida, ex ufficiale di collegamento del Ministero, revocato a causa del suo atteggiamento politico, e che invitato a comparire dinanzi al Tribunale militare, non si è presentato, correndo il rischio di essere chiamato disertore.

Preoccupazioni anche in Spagna?

MADRID, 9. — Il Presidente del Consiglio è qui arrivato, e si è recato immediatamente al Ministero della Guerra dove ha conferito col ministro.

Il gabinetto jugoslavo in crisi

BELGRADO, 9. — Il Re ha accettato le dimissioni del ministro delle foreste e delle miniere Nikitch, ed ha firmato il decreto che nomina al suo posto ministro ad interim, il ministro delle comunicazioni Jovanovitch. Stamane il Re ha ricevuto la delegazione dei parlamentari Cecoslovacchi, i quali dopo l'udienza durata mezz'ora sono partiti per Zagabria.

I martiri della aviazione

Due vittime in un volo di prova

MONTECELIO, 8. — L'apparecchio cecoslovacco «Avia», pilotato dal dottor Lotha, con a bordo il passeggero Kinski, mentre eseguiva un volo di prova nei pressi del campo di Montecelio, è caduto dall'altezza di circa 800 metri. Il pilota ed il passeggero sono morti. L'«Avia» era uno degli apparecchi partecipanti alle gare per la «Coppa d'Italia».

Piroscafo francese affondato

Dieci marinai annegati

LE HAVRE, 9. — *Il piroscafo Paris ha avuto una collisione con un rimorchiatore, che è affondato. Dieci componenti l'equipaggio sono annegati.*

Lo sciopero degli impiegati austriaci sospeso

VIENNA, 9. — Il rappresentante degli impiegati dello stato hanno deciso che questi non si mettano in isciopero domani, ma attendano le trattative proposte dal governo e che dovranno iniziarsi il 12 p. v.

Un aerodromo inaugurato a Chamounix

CHAMOUNIX, 9. — Il ten. Thort ha inaugurato l'aerodromo di Chamounix. Egli è giunto in volo da Ginevra col sig. Dine direttore dell'osservatorio del monte Bianco ed ha atterrato alle 11. Al Municipio ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'aviatore.

Le autorità danesi

impotenti ad impedire il contrabbando delle bevande alcooliche

COPENAGHEN, 88. — Tutti i mezzi adottati dalla Danimarca per impedire il contrabbando dei liquori si sono mostrati inefficaci. Questa è la conclusione cui sono dovute giungere le autorità danesi che invano si sono alleate con le guardie costiere della Norvegia per svolgere un'azione concorde contro i contrabbandieri.

Sembra che il commercio clandestino dei liquori venga esercitato da compagnie internazionali che con unità di metodo e larghezza di mezzi eludono le leggi del regime secco in tutti i paesi dove queste sono in vigore. Le navi contrabbandiere, che hanno l'incarico di rifornire di bevande alcooliche la Norvegia e la Danimarca, riescono a sfuggire alla caccia attivissima che è data loro dalla polizia marittima, rifugiandosi nelle acque neutre dello Julland. Di qui delle velocissime moto navi, la cui forza motrice somma a diverse migliaia di cavalli, si dirigono verso la Norvegia, la Svezia e la Danimarca stabilendo con queste regioni un commercio clandestino che frutta loro milioni e milioni di dollari.

Spedizione austriaca al Polo Sud

PARIGI, 8. — L'esploratore austriaco Antonio Pauly in una dichiarazione fatta ai giornalisti a Buenos Ayres, ha confermato che la spedizione al Polo Sud, del quale egli sarà il comandante, salperà da Buenos Ayres il 15 novembre prossimo. La nave si dirigerà verso Ushuaia, in Patagonia, da dove la spedizione si recherà poi a Guahamland. Quest'ultima località servirà di base per compiere gli esperimenti di prova con l'aeroplano che si attende dalla Germania e che è stato costruito espressamente per la spedizione.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 73.25; Svizzera 493.50; Londra 124.15; New York 25.60; Berlino 612.50; Vienna 362; Bucarest 12.90; Belgio 71.25; Spagna 384; Praga 76.25; Budapest 0.036.

Rendita 67.10, consolidato 87.55.

I CAMBI D'OGGI

VENEZIA 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.75 — Londra 122.85 — New York 25.30 — Zurigo 489 — Belgio 70.

Dal Friuli Centrale

PLATISCHIS

L'insediamento del Podestà

Domenica passata, si svolse nel nostro Comune la cerimonia dell'insediamento del Podestà. Per tale circostanza, la frazione di Taipana (sede Municipale) era tutta imbandierata e aveva un aspetto gaio e festivo.

Alle 9, nella sede Municipale, si sono recate tutte le Autorità ed i membri della cessata Amministrazione. Intanto sopraggiunge il Podestà sig. Cesare Bastianutti che, accompagnato dal Segretario Comunale è stato accolto da fragorosi applausi. Terminati i quali il Podestà, rivolgendosi alle autorità, ai membri della cessata Amministrazione ed alla folla che gremiva la sede Municipale, ringraziò per l'affettuosa e simpatica dimostrazione, e poi tratteggiò il vasto programma già intrapreso come Sindaco e che ora con maggiore orgoglio, si impegnerà di portare a compimento per il bene del Comune e degli abitanti. Tutti i presenti applaudono.

A nome dei presenti parlò quindi il Segretario Comunale, il quale, dopo avere portato il saluto e le congratulazioni al neo Podestà, illustra gli scopi della riforma amministrativa per la quale è affidata ad un solo, nominato dal Governo Nazionale, il compito arduo di amministrare i comuni, al di sopra degli interessi di parte e delle consorterie elettoralistiche degradanti. E soggiunge che nel nostro paese, la persona che meglio potesse rispondere ai requisiti dell'alto e delicato Ufficio non poteva essere designata con intuito più felice. Infatti, il sig. Bastianutti già come Sindaco ha svolto tutta la sua opera fattiva ed intelligente a favore del Comune, acquistandosi, a buon diritto la stima e la simpatia del popolo tutto, si che si è voluto, tutti concordi tributargli una manifestazione che attesti tutta la stima e l'affetto della popolazione con l'augurio che egli, di animo nobilissimo e di gentiluomo a tutta prova, voglia, come Podestà, continuare con lo stesso amore e con ritmo accelerato l'opera intrapresa come Sindaco.

Anche il discorso del Segretario è stato unanimemente applaudito; dopo di che le autorità ed i membri della cessata Amministrazione si recarono nel locale della Sezione fascista, ove seguì un vermouth d'onore.

PALMANOVA

L'inaugurazione dell'Istituto Tecnico

Mercoledì, nella sala del Monumento ai Caduti, adibita ad aula di disegno ed aula Magna per l'Istituto Tecnico, si fece l'inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27. Erano presenti il sig. Gino Olivo assessore, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale; alcune personalità cospicue della città e moltissimi padri di famiglia, oltre agli alunni delle Scuole. La cerimonia ebbe carattere di seria e composta cordialità, famigliare, durante la quale gli insegnanti ebbero modo di conoscere i padri degli alunni iscritti nell'istituto. Tenne il discorso inaugurale il Preside, il quale in forma breve, sintetica, precisa, parlò dell'origine della scuola, del suo sviluppo, della sua trasformazione, del suo valore in rapporto alle alte finalità ch'essa si propone. Fece notare come, per la riforma Gentile, gli alunni iscritti al nostro Istituto, vengano a trovarsi nelle stesse condizioni di quelle delle scuole pubbliche, col vantaggio di essere sotto il controllo diretto della famiglia. A conferma di ciò addusse il risultato degli esami di ammissione sostenuti dagli alunni della nostra Scuola ad Udine negli anni 1924-25 e 1925-26, risultato che diede rispettivamente il 90 ed il 100 per cento di promossi. Toccò anche il sfera... la cessata questione del bilancio della Scuola, dimostrando con cifre alla mano come essa venga a costare circa due centesimi per abitante: somma questa non rovinosa, quando si pensi ch'essa rappresenta circa un decimo di quello che si fuma e un millesimo di quello che si spreca in molti altri capricci. Nell'ultima parte del suo discorso l'oratore manifestò il desiderio di un maggior affiatamento tra gli insegnanti e padri di famiglia, per cooperare con più tenacia il conseguimento di quei fini, ai quali vuol diretta la scuola il Governo Nazionale Fascista.

Rassegna vitelle

Come fu annunziato lunedì 11 corr. avrà luogo la Rassegna vitelle del Mandamento di Palmanova, stabilito dalla Commissione Zootecnica Provinciale.

Il Comitato Ordinatore rivolge a tutti gli allevatori del Mandamento un caldo invito, affinchè intervengano alla Rassegna con i migliori soggetti onde sottoporli alla scelta per la grande Esposizione Zootecnica del 1928.

Il Comitato stesso per incoraggiare gli allevatori e agricoltori del Mandamento a perseverare e continuare nell'opera di miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, intrapresa e diretta dalla Commissione Zootecnica Provinciale, ha stabilito di assegnare dei premi nella seguente misura: cat. A) Vitelle dai 6 ai 10 mesi — N. 6 sovvenzioni da L. 50 — Medaglie, diplomi di merito — Cat. B) Vitelli dai 10 ai 14 mesi: N. 6 sovvenzioni da L. 50; medaglie, diplomi di merito — Categ. C.) Vitelle dai 14 ai 18 mesi: N. 6 sovvenzioni da L. 50; medaglie, diplomi di merito.

Alle migliori vitelle appartenenti ai Consorzi Allevatori di Palmanova e Bagnaria Arsa verrà assegnato un premio di L. 50 per ogni categoria e per ogni consorzio.

SPILIMBERGO

Il Comune per la battaglia del grano

Lodevole iniziativa

Dietro interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura il Comune di Spilimbergo ha, con deliberazione 2 ottobre corr. messo gratuitamente a disposizione della Cattedra stessa e per 5 anni un fondo, sito nel centro abitato, della estensione di circa un ettaro, purchè sia convertito in campo sperimentale.

L'iniziativa è degna del più vivo encomio e sentiamo il dovere di esprimere anche da queste colonne il nostro compiacimento e di ringraziare il Comune di Spilimbergo per avere in tal modo reso possibile alla locale Sezione della Cattedra di suffragare la propaganda con opportune prove sperimentali che sono quelle che convincono l'agricoltore.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 180 a 185, granoturco giallo da 115 a 118, granoturco bianco a 110, granoturco giallo nuovo da 106 a 110, granoturco bianco nuovo da 106 a 108, segala da 133 a 138, avena da 120 a 125, orzo da pilare da 128 a 135.

Foraggi — fieno dell'alta II. qualità da 32 a 34, fieno della bassa I. qualità da 30 a 31, paglia da 22 a 24, strame scuro da 18 a 20.

Combustibili — legna faggio tagliato e spaccato da 15 a 16, legna in sorte da 12.50 a 14, legna in stanghe da 13 a 14, fascine a 12.50.

Frutta e verdure — mele da 70 a 200, pere da 100 a 200, fichi freschi da 100 a 130, uva da tavola da 140 a 220, limoni da 7 a 15 l'uno, fagioli non sgusciati da 130 a 200, fagiolini da 130 a 180, patate da 45 a 55, cipolla da 50 a 70, aglio da 200 a 250, spinacci da 130 a 150, radicchio da 80 a 100, pomodoro da 100 a 150.

Bestiame — buoi a peso vivo 490 a peso morto 1015, tori a peso vivo 430, a peso morto 890, vacche a peso vivo da 420 a 470, a peso morto da 890 a 940, vitelloni a peso vivo 480 a peso morto 910, vilettini a peso vivo 590 a peso morto 760, ovini a peso morto 600, suini a peso vivo da 570 580 a peso morto da 620 a 730.

Direttore respon.: Domenico del Bianco

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio occuperebbesi quale impiegata o cassiera. Scrivere Cassetta 30 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR domestico, ammogliato, abile guidatore automobili moderne cercasi per famiglia signorile. Scrivere con informazioni e posti occupati Cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine.

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego scrivendo alla Società «Lirpinia» Montesarchio.

TESSITURA cerca rappresentante per Udine e Provincia. Berruto, Piazza Vittorio Emanuele 16, Chieri.

FITTI

IN Viale Venezia vendesi palazzina e bellissima villa anche separatamente. Scrivere Cassetta 38, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamentino signorile ammobiliato. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia. Rivolgersi Cartoleria Piazza Garibaldi.

AFFITTASI appartamento signorile 12 vani secondo piano. Via Rialto 5. Rivolgersi al primo piano della stessa casa.

AFFITTASI subito primo piano casa Tremonti, Ponte Poscolle.

COMMERCIALI

AMILCAR italiana, la vetturetta economica, resistente, veloce, due posti, tre posti, quattro posti, siluro, grand sport, berlina. Bolgeri - Aquileia 16, Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

TRASLOCHI e deposito mobiglia. Sabino Leskovic. Viale Stazione 5.